

FRANCESCO PAVONE
Socio effettivo

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA
DI LIONARDO VIGO

OPERE

Gli scritti che Lionardo Vigo, poligrafo sovrabbondante, ritenne degni di essere conosciuti furono da lui, in età avanzata, raccolti in 4 grossi volumi di *Opere: I, Il Ruggiero*, Catania, Galàtola, 1865, pp. 572 (di questo poema esiste, inedito, nel vol. XIII del Carteggio Vigo, alla Biblioteca «Zelantea» di Acireale, l'argomento dei primi 5 canti, in altrettante ottave di Domenico Gnoli e che mi pare prezzo dell'opera riprodurre: «*Argomenti al Ruggiero C. I* Oltre il fiume Ruggier le squadre spinge / Là 've la saracena oste s'accampa. / L'onda i guerrier travolge e al mar sospinge; / Ma Dio invocato dal perir li scampa: / Ferve la pugna in ogni lato e tinge / I piani e il colle di sanguigna stampa. / Di là svena le ancelle Belcamero, / Qua soccorre i caduti il pio Ruggiero. *C. II* Mentre che in Asia e per la terra tutta / Di Dio l'insegna con Macon tenzona, / L'oro e i trofei della Ceramia tutta / Nega a se il duce e a' suoi comparte e dona. / Per man di Odone è a duro fin condotta / Sofia che amava ei più della persona. / Ubaldo è al campo, e con focosi accenti / Eccita i prodi a liberar Girgenti. *C. III* Pregan pace agli estinti i cigli santi! / Nuova schiera a Ruggier Roberto adduce. / Narransi i duci e di Valdella i pianti / E a quai nozze dannolla un fato truce. / Fra templi e pinte istorie e mense e canti / Ruggier pio Vate a raccontare adduce / L'alte normanne precedenti gesta / E di Caldora e Ador storia funesta. / *C. IV* A Valdella e a Mon-

cada il duce impone / La cura di vegliar Centorbi ed Enna. / Poi move su Agrigento; aspra tenzone / D' Afri e Fedei tra l' ombra il canto accenna. / Spento è Gualtier; s' ange Sofia, Odone / Giura salvarle i suoi; l' empia geenna / Sferra drappel d' eroi; cade Agrigento; / Salva Igelmaro Arsete, e suo lamento. C. V Scioglie il campo di grazie all' are il voto / E il vel futuro a lui squarcia Gualando: / Belcamer chiama l' Afro a lui devoto; / Scissa è Palermo e in se converte il brando: / Lermaba cui de' Mauri è il mover noto / Noma l' armata e i duci e il come e il quando. / Incontra Arsete Soliman sua vita / E tra debito e amor l' alma è partita». *Indice*: Al Lettore - Prodromo - Alla Sicilia - Ad Acireale - Canto I - A Federico II d' Aragona, re di Sicilia - Canto II - Al mare di Sicilia - Canto III - Ad Agrigento - Canto IV - A Messina - Canto V - Archimede - Canto VI - Agli artefici Siciliani - Canto VII - A Trapani - Canto VIII - All' Angelo Custode di Sicilia - Canto IX - A' Salvatori di Sicilia - Canto X - A Catania - Canto XI - A' Poeti Siciliani - Canto XII - A Ruggiero I, re di Sicilia - Canto XIII - A' Sapienti - Canto XIV - L' Apostolica Legazia - Canto XV - Alla Generazione ventura. I Giovani - Canto XVI - A' Vecchi - Canto XVII - A Palermo - Canto XVIII - Giovanni di Procida - Canto XIX - La donna Siciliana - Canto XX - Indice delle materie); II, *Raccolta amplissima di Canti popolari siciliani*, ibid., id., 1870-1874, 2^a ed., ampliata, dei *Canti popolari siciliani*, 1857 (pp. 571: *Prologomini* [sic] Dedicata a Ludovico I re di Baviera I. Dell' indole poetica de' Siciliani II. Dell' antichità e origine della favella da essi adoperata, e come si è dal secolo XI sin oggi mantenuta III. Dell' italica lingua, de' poeti del primo secolo, e del suo decadimento fra noi IV. Delle attinenze del siciliano con l' italiano e più con l' antico V. Delle differenze della siciliana e dell' italiana favella VI. Della diffusione dell' insulare favella nel reame di Napoli, e omogeneità con quelle di Corsica, di Sardegna e di Malta VII. Dialetti di cui servesi il popolo nei suoi canti oltre del siciliano, cioè greco-albanese e lombardo VIII. Poeti, che l' hanno illustrato nei secoli passati IX. e nel presente X. De' ciechi trovatori e rapsodi XI. Musica, metri, errori e tenzoni de' poeti popolari XII. Canti di altri popoli e nostri, loro indole, canti dei letterati pel popolo; ortografia XIII. Chi ha collaborato alla presente Raccolta: versione de' Canti popolari siciliani: Rac-

colta novella: Conchiusione XIV. Della siciliana favella, dei suoi Lessici e Lessicografi XV. Appendice al Ragionamento su' Lessici XVI. Lettera di Vincenzo Mortillaro a L. Vigo XVII. L. Vigo a V. Mortillaro XVIII. Appendice alla precedente Lettera XIX. Schiarimenti a Costantino Nigra XX. Sui Canti lombardi al Cav. Giovenale Vegezzi Ruscalla XXI. Catalogo Cronologico di Atti, stampe, istituti etc. attenenti al dialetto siciliano XXII. Catalogo alfabetico del precedente XXIII. Ortografia *Canti Popolari* Iniziali apposte a' Canti I. Bellezza dell'uomo II. e della donna III. Il nascere IV. Il nome V. I capelli VI. Gli occhi VII. Il cuore VIII. Desiderio IX. Speranza X. Amore XI. Sonno XII. Canto XIII. Serenate XIV. Arie XV. Saluti XVI. Imbasciate XVII. Dichiarazione XVIII. Promessa XIX. Costanza XX. Doni XXI. Ostacoli XXII. Corrucci XXIII. Riconciliazione e pace XXIV. Baci XXV. Sponsali e matrimonio XXVI. Ninne nanne XXVII. Canti e giuochi fanciulleschi XXVIII. Gelosia XXIX. Sdegno XXX. Minaccia XXXI. Ingiurie XXXII. Disprezzo XXXIII. Separazione XXXIV. Partenza XXXV. Lontananza XXXVI. Abbandono XXXVII. Lamenti XXXVIII. Dolori e lagrime XXXIX. Sventura XL. Carceri, Appendice alla Sventura XLI. Disperazione e morte XLII. Canti sacri XLIII. Orazioni, invocazioni e scongiuri XLIV. Canti morali XLV. Avvertimenti XLVI. La messe o il Santo XLVII. Indovinelli o 'Nniminagghi XLVIII. Sfide o contrasti XLIX. Scherzi e Parodie L. Carnascialate LI. Canti satirici LII. Città e popoli LIII. Mestieri diversi LIV. Mare e pesca LV. Leggende e storie LVI. Canti politici LVII. Canti albanesi LVIII. Canti lombardi di Sanfratello e di Piazza LIX. Miscellanea e vario argomento - Addio: la *Raccolta amplissima* ha avuto una ristampa anastatica a cura di G. B. Bronzini, Sala Bolognese, Forni, nella Collana «Classici di Folk-lore»; altra ristampa anastatica è stata curata - Tip. Augustea, Roma, 1971 - dalle Edizioni «Mondo Siciliano» della Società Italiana per lo Studio dei Problemi Siciliani); III, *Opuscoli inediti e rari*, Catania, Stab. Tipogr. Bellini, 1878, pp. 589 (Sifonia - La guerra contro Gerone e l'antica città di Sifonia - Ricerche sul luogo ove esisteva il porto di Ulisse - Lett.a a Niccolò Palmeri sugl'ipogei, le catacombe e gli acquedotti feacii di Agrigento - Scoperta d'una greca epigrafe in Taormina - La necropoli egizia di Nasso - Il monte Spogliamassaro -

Il castagno de' Cento Cavalli - Monografia critica delle colonie lombardo-sicule - Vita ed opere di Alfio Grassi - Stella e Kiuperli - Venera o la Sultana di Aci-Trezza - Giuseppe Patania - Necrologia del Cav. Antonio Di Giovanni Mira - Biografia di Sebastiano Li Greci - Elogio di Giuseppe Cosentini chirurgo di Acireale - Elogio del barone Pietro Paolo Nicolosi Pasini - Biografie e ritratti d'illustri Siciliani morti nel cholera l'anno 1837 - Prime osservazioni all'articolo Acireale della Fata Galante - La biblioteca di Apollo - Ciullo d'Alcamo e la sua Tenzone, Comento - Epistola filologica a Monsignor Giuseppe Crispi); IV, *Critica - Storia - Belle Arti - Industria*, Acireale, Tip. Donzuso, 1897-1900, pp. 685 (*Storia - Letteratura - Politica*: Dante e la Sicilia: Premio; Sicilia antica; Sicilia normanna; Sicilia sveva; Sicilia aragonese - Epistola a Giuseppe De Spuches su di un codice Aldino del Petrarca 1501 - Al Duca di Serradifalco Lettera intorno il Codice Aldino del Petrarca in risposta alla lettera del Giampieri - Vocabolario universale di Tramater - Cenno dell'Arte Drammatica e del teatro in Sicilia - Il Mortorio di Acireale - Al chiarissimo Giuseppe Grosso Cacopardo - L'eruzione Etnea del 1852 - Dell'antica canzone di Lisabetta citata dal Boccaccio - Canzone: Bella, ch'ai lo viso chiaro - Cenno sui Canti Storico-Politici della Sicilia - Pietro Fullone - Sugli aneddoti siciliani di A. Longo e il Discorso del Dott. Hartwing [*sic*] - Il Testamento di Filippo Strozzi - Degli Archivi di Napoli e di Sicilia - Analisi delle Considerazioni del Principe di Scordia sulla Storia di Carlo Botta dal 1532 al 1780 - La Sicilia nell'Agosto 1860 - Il 13 Aprile 1848 - La decadenza dei Borboni - Reminiscenze aneddotiche [*sic*] di Lord G. Byron - Per la solenne distribuzione dei premi dell'Accademia Dafnica di Acireale nel 1857 - Idem per l'anno 1858 - Idem per l'anno 1859; *Belle Arti - Agricoltura*: Vita di P. P. Vasta, pittore di Acireale - Su la Statua di Francesco I e un novissimo dipinto del Camuccini entrambi in Catania - Il 17 Gennaro in Aci S. Antonio o il quadro di M. Panebianco - Ritratto della Signora Florio - Il S. Gerlando, quadro di Antonio Bonaccorsi - Per il Bozzetto Aci e Galatea di Rosario Anastasi - Per il ritratto dell'Abate Domenico Scinà - Della cultura e del commercio de' vini in Sicilia - La vigna, il vino e l'alcool). Il volume III delle *Opere, Opuscoli inediti e rari* è stato ristampato anastaticamente dal Forni,

Sala Bolognese. Le *Notizie storiche della città di Acireale*, Palermo, Tip. Lao e Roberti, 1836 hanno avuto una ristampa anastatica in Acireale, 1977, con Premessa di C. Nicolosi (pp. 162: Prefazione - *Sezione Prima* Capitolo I. Esistenza di Acì-Sifonia al Capo dei Molini - Note e delucidazioni al Capitolo primo - Capitolo II. Monumenti di Acì-Sifonia - Note e delucidazioni al Capitolo secondo - Capitolo III. Avvenimenti che riguardano Acì-Sifonia - Note e delucidazioni al Capitolo terzo - *Sezione Seconda* - Capitolo Primo. Notizie di Acì dal 1092 al 1640 - Note e delucidazioni al Capitolo primo - Capitolo Secondo. Avvenimenti d'Acì-Reale dal 1640 al 1836 - Note e delucidazioni al Capitolo secondo - Statistica storica - Iscrizioni moderne interessanti [«Queste Epigrafi, e altre 72, che ha tralasciato, perchè di minor conto e poco alla storia giovevoli, sono state raccolte dall'egregio giovane sig. Salvatore Rossi Bonanno») e un'altra in Bologna, Atesa Editrice, 1982, nella collana «Storia Municipale Italiana», vol. 110; altra ristampa anastatica è quella (Acireale, 1977, con premessa di M. Donato) della *Relazione generale dei lavori dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti dei Zelanti di Acì-Reale*, Messina, Capra, 1841. E' stato ripubblicato (Acireale, 1978) l'*Elogio di Giuseppe Cosentini, chirurgo di Acì-Reale*, Messina, Capra, 1848. «Nel 1861, per suggerimento del Prati, il Pomba pubblicò a Torino un volume di poesie del Vigo, intitolato *Lirica*. Il resto della sua produzione è disperso in opuscoli, riviste e giornali; e, caso venisse raccolto, servirebbe soltanto a mostrare la versatilità, l'operosità instancabile dell'autore e nient'altro»; «In uno scaffale della sua biblioteca stava la voluminosa corrispondenza del Vigo cogli uomini più illustri di questo secolo, italiani o stranieri, che è d'una grandissima importanza, immenso tesoro di lettere» (Capuana): sono 15 grossi volumi — dei quali G. Gravagno ha pubblicato gli indici, 1977 —, conservati nella Biblioteca Zelantea di Acireale: l'epistolario è stato parzialmente pubblicato da Pipitone Federico, Mazzoleni, Coco, La Corte Callier, Grassi Bertazzi, Gallo, Grillo, Cosentini, Donato, Pavone, per le cure del quale vedrà prossimamente la luce la corrispondenza epistolare Pitrè-Vigo e Capuana-Vigo; «Spese gli ultimi anni lavorando alla *Protostasi sicula o genesi della civiltà*. La *Protostasi* forma due grossi volumi che

la morte non gli ha permesso di pubblicare. Il Vigo insieme ad altri scritti lascia inedite le sue *Memorie*» (Capuana). La *Vita di Lionardo Vigo scritta dallo stesso* fu poi pubblicata da G. B. Grassi Bertazzi nella sua monografia sul V. (pp. 44-100, dal 1799 al 1818: 1. L'origine 2. L'infanzia 3. L'adolescenza 4. 1816. Il ritorno in Patria: è l'opera più fresca e viva e letterariamente più valida del V.).

SU LIONARDO VIGO

GALLO A., *rec. di Poesie e Prose di Lionardo Vigo*, Palermo, per De Luca, 1823, pp. 171, in «Giornale di Scienze Lettere e Arti per la Sicilia», Palermo, 1823, tomo II, p. 195 e pp. 297-304, tomo III, pp. 72-96 (le *Poesie e Prose* furono anche recensite, nel 1823, nel «Giornale del Regno delle Due Sicilie» di Napoli, in «Biblioteca Analitica» di Napoli, in «Effemeridi Letterarie» di Roma, e in «La Cerere» di Palermo).

SCUDERI S., *Lettera al dott. Marchese sulla prima stanza del Ruggiero tentativo epico del Cav. Lionardo Vigo*, in «Giornale di Scienze Lettere e Arti per la Sicilia», Palermo, 1834, tomo 48, pp. 143-151: a seguito delle lettere su Randazzo (chiese, antichità, costumi) pubblicata dal V. nelle «Effemeridi Siciliane», di Palermo, lo accusa di errori e di apprezzamenti inesatti.

SERAO A., *Osservazioni sul Carme di Leonardo Vigo indirizzato a Vincenzo Bellini*, in «Il Maurolico», Messina, a. I, n. 11, 1834.

ALESSI R., *Lettera a Lionardo Vigo sul di lui tentativo epico Il Ruggiero*, Catania, Fratelli Sciuto, 1835, pp. 15.

S. G., *Lettera sopra la Discussione di P. Vagliasindi*, in «Giornale di Scienze Lettere e Arti per la Sicilia», Palermo, a. XIII, tomo 51, 1835: dà man forte al Vagliasindi avverso il V. (*contra*, il Regaldi, in lettera, inedita, al V.).

DI GIOVANNI A., sulle *Notizie storiche della città di Aci-reale raccolte da Lionardo Vigo*, in «Effemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia», n. 43, giugno 1836, pp. 157-170.

D. P., *Osservazioni alla nota 14° del secondo Capitolo delle Notizie Storiche della Città di Aci Reale raccolte da Lionardo Vigo, Palermo, 1836*, Catania, Pastore, 1836, pp. 16: difende il Gemmellaro contro il V.; afferma che il V. non conosceva la topografia dell'Etna, pur avendone «diretto la carta coroidrografica»; «lo preghiamo a seguire la verità, più di quanto non ha fatto finora».

ANONIMO, *rec. della Relazione Generale dei lavori dell'Accademia dei Zelanti*, in «Le Cicéron des Deux-Siciles», Journal italien et français, année II, n. 23, Naples, le 17 juillet 1843.

DEL FABRO M., *Al Signor Leonardo Vigo sulla sua Relazione Generale dei Lavori dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti dei Zelanti di Aci-Reale ecc. - Lettera*, Palermo, Barcellona, 1843, pp. 28: violentemente stroncatorio: al «laboriosissimo Vigo» rimprovera «tante falsità, tanti errori, tante esagerazioni», «guazzabuglio», «contumelie» lanciate contro il Sodalizio e la Città «con isfacciataggine e dissennatezza», «apoteosi» e «incensi di continuo» tributati a sé stesso, «erroneità di veduta, e abbagli e menzogne di relazione», «insussistenza ed esagerazioni biasimevoli dei suoi storici giudizi» e «la nessuna fede che in argomenti di letteratura gli si deve prestare».

LAURO, in «La Fata Galante», Messina, 1843 (3 articoli): a proposito della storia dell'Accademia degli Zelanti dal 1671 al 1840, «che comprendeva la storia del movimento intellettuale e letterario di Aci», gli rivolge la stessa «accusa non infondata che gli si faceva dai suoi concittadini, che egli aveva svisato la storia» (Grassi Bertazzi). *Contra: Prime osservazioni all'articolo Aci-Reale della Fata Galante*, Tip. Lao.

LONGO A., in «Giornale dell'Accademia Gioenia», Catania, a. VIII, 1843, p. 60: in merito allo stesso scritto, gli rimprovera intemperante amor di patria.

ANONIMO, *Si renda giustizia al merito*, in «Manifesto», 31 luglio 1848: «è conosciuto per il suo ingegno»; «onoratezza congiunta alla purità dei suoi principi»; «illibato», «chiaro» per le sue opere.

TOMMASEO N., *Dizionario estetico*, Parte antica, Milano, per Giuseppe Reina, MDCCCLIII, alla voce *Dialetto siciliano* (pp. 122-23): riproduce parzialmente — fino a «ogni forma di rotolo ha nome *borlon*» — una sua lettera, d'argomento linguistico, al V. (vedila pubblicata per intero, e commentata, in F. Pavone, *Lettere di italiani illustri a L. Vigo*, cit. *infra*).

NAVARRO V., *Intorno alla lirica di Lionardo Vigo, a Giannina Milli - Lettera*, Messina, D'Amico Arena, 1855.

ANONIMO [ma NAVARRO V.], in «L'Arpetta», n. 16, 10 sett. 1856, p. 123: annunzia la prossima pubblicazione del «bel volume» *Canti popolari siciliani raccolti e illustrati da L. Vigo*, «gloria della patria nostra ch'è stata ed è culla di una poesia che non cede a niuna di qual siasi nazione: l'egregio Vigo è tale da potere col suo potentissimo ingegno, di cui ha dato sempre splendidissime prove, portare sì bella impresa a compimento».

EMILIANI GIUDICI P., in «Il Crepuscolo», Milano, n. 43, 26 ott. 1856: sulla scorta del *Manifesto*, con cui il V. ne annunciava la prossima pubblicazione, ragiona della raccolta di canti popolari siciliani (che avrebbe visto la luce nel 1857): «dotto raccoglitore»; «con tanta perseveranza e con tanto amore potè raccogliere i canti di Palermo, Messina, Aci....»; «Nella distribuzione delle materie il giudizioso raccoglitore si attenne al metodo adoperato dal Tommaseo nella sua raccolta»; «Il Vigo ha pensato giudiziosamente, serbando la varietà della pronunzia di uno stesso vocabolo, secondo i diversi luoghi donde fu ricavato il canto».

ANONIMO, *rec. dei Canti popolari siciliani*, in «Il Poligrafo», luglio 1857, nella rubrica «Corrispondenze»: Aci-Reale, 21 luglio (a pp. 437-438).

D., in «Il Poligrafo», sett. 1857, p. 118: «non privi di pregi i versi di L. Vigo per la condotta delle acque potabili in Aci-Reale».

NAVARRO E., *Di un canto popolare*, in «L'Arpetta», a. I, n. 33, 28 febbraio 1857: annunzia che «il nostro valoroso Lionardo Vigo, giovandosi dell'opera del padre mio, e di quella di Francesco De-Felice e di altri benemeriti Siciliani intende mettere a stampa» i canti popolari siciliani; «speriamo che l'egregio Vigo, forte sì com'egli è di volontà, porti a buon fine il suo santissimo divisamento».

CHATENET G., in «Courrier Franco-italien», Paris, n. 24, 17 juin 1858: sui *Canti popolari siciliani*.

EMILIANI GIUDICI P., *rec. dei Canti popolari siciliani*, in «Il Crepuscolo», a. IX, nn. 21, 22, 23, 22 e 30 maggio, 13 giugno 1858, pp. 321-323, 337-340, 369-372: «dobbiamo saper grado al signor Lionardo Vigo, il quale con lunghe cure e con immenso affetto ha raccolti, illustrati e pubblicati i canti popolari»; «solerte e dotto illustratore, il quale in un non breve discorso tocca quasi tutti i punti necessari a sparger luce sull'ampio argomento»; «tratta la materia con profonda conoscenza e con lucidezza di dettato»; «in alcune tavole sinottiche dimostra le differenze di parlatura di Piazza, Nicosia, Sanfratello e Aidone»; «Il volume è ricco di opportune e sobrie annotazioni con lo scopo di agevolare l'intelligenza de' vocaboli, e si chiude con una pregevole scelta di proverbi»; «opera di patrio affetto e di larghissime cure»; «si è reso benemerito della sua terra natia non solo, ma d'Italia tutta».

LA LUMIA I., in «La Favilla», Palermo, n. 11, I marzo 1858: sui *Canti popolari siciliani*.

NAVARRO V., in «L'Idea», Palermo, 1858: sui *Canti popolari siciliani*.

NIGRA C., *Canti popolari*, in «Il mondo letterario», Torino, 25 genn. 1858: è prezzo dell'opera riportare, nei punti essenziali, questa importante recensione critica dei *Canti popolari siciliani*, del Nigra, "che fu il vero iniziatore, in Italia, degli studi sul folklore": «Il chiarissimo raccoglitore ci regalò in un grosso volume più d'un migliaio di rispetti, stornelli e strambotti, alcuni

canti sacri, parecchie leggende»; «Scrivendo un articolo che ha per iscopo, non un esame critico, ma il semplice annunzio del libro, non intendiamo entrare nella discussione delle varie questioni a cui può dar luogo questa pregevole raccolta, sia per la materia che contiene, sia pel modo con cui fu disposta»; «Se il libro del signor Vigo non avesse pure altro pregio fuor quello di presentare in un sol corpo migliaia di canti sparsi per tutta Sicilia, da esso tolti all'oblio e all'azione distruggitrice del tempo, sarebbe già questo un gran beneficio di cui tutti gli Italiani devono essergli riconoscenti»; «Il signor Vigo merita i più sinceri elogi pel solo fatto della raccolta da lui pubblicata. E' pure lodevole in genere l'ordinamento da esso adottato nel distinguere e classificare i canti secondo il contenuto, e non secondo la forma. Esso andò in questo dietro le orme di Niccolò Tommaseo, e fece saviamente, a nostro giudizio»; «Avremmo però desiderato una precisione maggiore e diversa disposizione di alcuni fra gli ultimi capitoli della raccolta»; dice che dei due ultimi capi — Canti albanesi — «ci parve fosse più conveniente il trattare affatto separatamente anziché in continuazione dei precedenti che sono di tutt'altra natura»; «Noi ci limiteremo ad accennare qui di volo alcune proposizioni che non ci paiono bastevolmente dimostrate e parecchie mancanze che noi lamentiamo. Difenderemo anzitutto Cesare Balbo, censurato dal Vigo; avremmo desiderato che il chiaro raccoglitore, a cui importava recar luce in queste scabre materie, avesse consultato le opere di autori più competenti, come Mommsen, Guglielmo Humboldt, Fauriel. Per tale modo avrebbe egli evitato di metter fuori una proposizione così straordinaria come questa: aver Roma unificato tutti i dialetti della Penisola nella sua favella, o quest'altra: che l'idioma siculo debba chiamarsi lingua e non essere schernito coi nomi di dialetto o vernacolo. Così pure sarebbe stato più guardingo nello stabilire certe etimologie che la scienza non può accettare, né avrebbe ammesso nel libro l'asserzione che la lingua albanese ha somiglianza coll'ebraico e col caldaico. Ciò, dopo i recenti lavori fatti da valenti filologi sull'idioma skipetaro o albanese, bisognava omettere o trattare in ben altra guisa. Altro difetto del libro del signor Vigo è, a parer nostro, il modo inessatto e insufficiente con cui vi si parla della poesia popolare in

genere. Stupiranno, per esempio, gli studiosi di poesia popolare di trovarvi il solo nome del Dopping tra quelli che fecero conoscere in Europa le romanze spagnole. Con eguale meraviglia noi apprendiamo dalla prefazione del Vigo che Love-Veimass (si corregga: Loeve-Veinass) abbia adunato le romanze scozzesi ed inglesi. Né troviamo fra i vari nomi, non sempre citati a proposito e talora barbaramente sfigurati, quelli di coloro che negli ultimi tempi maggiormente si distinsero in questo genere di studi. Ci si permetta di ristabilire nella loro ortografia i nomi di Wolff, Grimm, che s'erano commutati nel libro del Vigo in Volf, Grim»; «citazioni copiate letteralmente ed a sproposito»; «Un ultimo appunto ci rimane a fare ed è, a nostro avviso, il più grave. Perché il signor Vigo, uomo di molto ingegno, non tentò di risolvere, anzi non accennò quasi, le questioni molteplici che si riferiscono alla poesia popolare?»; «osservazioni suggeriteci dal desiderio di veder diventare ottimo un libro già molto buono e tale da meritare gli applausi d'ogni Italiano. Concludiamo lodando vivamente il signor Vigo d'aver inserito nel suo libro l'interessantissimo catalogo cronologico delle opere stampate in idioma siciliano, ordinato dal Bondice, approvando la parsimonia e la bontà delle note apposte ai versi, la copia e il merito dei proverbi con cui si chiude il libro».

SEMINARA SCULLICA G., *Se Ciullo d'Alcamo scrisse in lingua triforme cioè italiano, siciliano, pugliese - Dubbi*, Acireale, Strano, 1858, pp. 50: non è d'accordo sulla «illazione» — «vera chimera» — del V., «illustre e tanto da me pregiato autore», che accusa di contraddizioni con se stesso (a proposito della monografia vighiana su Ciullo) e di «troppo dommatismo».

DI GIOVANNI V., in «L'Idea», Palermo, 1859 : cita, di V., il *Ciullo e la Prefazione ai Canti Popolari Siciliani*.

SEMINARA SCULLICA G., *Sulla canzone di Ciullo d'Alcamo*, Catania, Galàtola, 1859: è in contrasto col V. sul dialetto della tenzone (cfr. scheda precedente).

SESTI F., rec. a *La Premiazione Dafnica del 1859 - Prolusione di Lionardo Vigo*, Catania, 1859, in «La Favilla», Palermo, 31 ag. 1859, p. 189.

DI GIOVANNI V., in «Il Borghini», a. I, 1863, p. 229: crede, come credeva il V., che il verso «Donni ch'aviti 'ntillettu d'amuri», contraffazione del Capuana, sia popolare e che abbia suggerito a Dante l'inizio della sua canzone: «Donne ch'avete intelletto d'amore» (ci cadde il V., ci cadde il Di Giovanni, ma *non* — contrariamente a quanto asserì il Capuana, e come comunemente si crede — A. D'Ancona, filologo espertissimo).

GUGLIELMINO SICURO B., *Riflessioni sull'articolo del Prof. Niccolò Camarda intorno alla Epigrafe di Taormina scoperta da L. Vigo*, in «Il Plebiscito», Catania, a. I, 1863, n. 41.

CALI' M., *annunzio del Ruggiero*, in «La Sicilia», Rivista periodica, Palermo, a. I, n. 19, 15 ott. 1865.

AA. VV., *Pareri sul «Ruggiero», poema epico di Lionardo Vigo*, raccolti da M. Calì, Catania, Galàtola, 1866.

ANONIMO, *rec. del Ruggiero*, in «La Civiltà Cattolica», serie VI, vol. VI, quad. 385, 7 apr. 1866: «Il Vigo ha nell'anima un buon fondo di poesia: ingegno robusto, grande vivacità di fantasia, un sentir forte, un'abilità non comune di colorire gli oggetti, un'arte singolare di descrivere, e più che di descrivere di dipingere le battaglie. I quali pregi, che bastano a costituire un gran poeta, spargono grandi lumi di bellezza in tutto il poema, specialmente negli ultimi cinque canti, generalmente assai pregevoli»: i primi, però, sono assai poco lodevoli; quelli di mezzo partecipano della bontà degli uni e dei difetti degli altri. Manca una «varia e ben congegnata invenzione»; nel leggere il poema — che narra «la impresa di Ruggiero, il quale libera la Sicilia dalla tirannide de' musulmani» — bisogna «armarsi contro i gagliardi assalti del tedio» o dell'indifferenza. I caratteri non hanno gran rilievo: «i musulmani hanno tutti un tipo, tranne qualche rara eccezione (Bersalchimo, Solimano)»; «manca de' costitutivi essenziali per essere accolto con favore»: giudizio, come si vede, stranamente e gravemente contraddittorio ma anche, in definitiva, scopertamente e nettamente negativo, come comprese il V. (che pubblicò una lettera polemica al direttore della rivista) e M. Calì (v. la scheda relativa).

ANONIMO, *rec. del Ruggiero*, in «Diogene», Palermo, 14 sett. 1866, n. 18.

ANONIMO, *rec. del Ruggiero*, in «Giornale di Napoli», 16 dic. 1866, n. 18.

BAYLE A. M., *rec. del Ruggiero*, in «Messenger de la semaine», Paris, le 6 juin 1866, trad. in «Il Cittadino», Acireale, a. I, 1866, n. 18: «Il suo cuore sempre giovane anima l'isola natale, con tutti i più fervidi slanci, che può ispirare il patriottismo. Senza il suo patriottico amore per la Sicilia, Lionardo Vigo non avrebbe dettato il Ruggiero».

BERTINE, annunzio del *Ruggiero*, in «Echo de Marseille», 29 sett. 1866: «grande personnalité»; «E' un vero monumento letterario innalzato dal poeta siciliano alla sua patria».

CALI' M., *Discorso sulla epopea nazionale e sul Ruggiero*, in AA. VV., *Pareri sul «Ruggiero»* cit., pp. 5-32.

CALI' M., *Confuta alla critica dei PP. Gesuiti sul Ruggiero di L. Vigo*, in *Pareri sul «Ruggiero»*, cit., pp. 55-84.

HISTOIRE GENERALE, Genève, 1866: nella «partie qui comprend les Ecrivains» dice, fra l'altro, di «L. Vigo, poète-historien-philologue»: il *Ruggiero* è «l'épopée vraie et noble de la Sicile»; i canti popolari «le premier ouvrage de ce genre qui ait paru en Sicile», «ce qui le rend précieux, ce sont les prolégomènes, modèles d'érudition et de critique philologique», «le recueil se trouve répandu dans toute l'Europe», «Par son magnifique discours *Sur les lexiques et les lexicographes*, il fut le premier à faire comprendre le besoin que les savants s'associassent pour la publication d'un grand vocabulaire siculo-italien»; «il est en relations avec les plus grands hommes figurants aujourd'hui dans les sciences et dans les lettres»; «il est bien connu partout comme un de ceux qui représentent la Sicile dans les lettres et les sciences».

PAPI M. A., *Il Ruggiero - Poema di Lionardo Vigo*, in «La Guida del Popolo», Bastia, a. XVII, 1866, p. 251.

ANONIMO, *rec. del Ruggiero*, in «La Domenica di Napoli», 17 maggio 1867.

ANONIMO, *rec. del Ruggiero*, in «La Riforma», Torino, 28 febr. 1867.

ANONIMO, *Biografia di Lionardo Vigo*, in «La Guida del Popolo», a. XVIII, 1867, n. 8, p. 175.

ANONIMO, *rec. del Ruggiero*, in «La gioventù», 1867, v. IV, p. 134.

COCCHIARA S., *Sui Canti Popolari e la Raccolta di Salvatore Salomone Marino*, Palermo, Tip. Amenta, 1867: «Importantissima opera ebbe a vantare la Sicilia, nella raccolta delle sue poesie popolari messa fuori nel 1857 dall'illustre Leonardo Vigo; il quale, riunendo in un sol corpo quasi mille e trecento canti, mostrò chiaramente agli Italiani di quanta poesia abbondasse l'isola di Sicilia»; il Salomone Marino «volle che il suo libro servisse a completare l'opera del Vigo»; «egli dispose i canti secondo una novella partizione, semplificando quella del Vigo troppo diffusa».

DE GUBERNATIS A., *I canti lombardi in Sicilia - Lettera al prof. Michele Amari*, in «Il Politecnico», Milano, s. IV, fasc. VI, giugno 1867, pp. 609-618: «debbo contraddire alla opinione storicamente avanzata da quel benemerito cultore delle memorie Siciliane, che è il signor Leonardo Vigo»; non è sempre d'accordo col V. sulla interpretazione e sull'ortografia dei canti «la quale, nel Vigo, non è certamente purissima» («tante contraddizioni ortografiche nella medesima strofa si trovano presso il Vigo, cui la rima stessa avrebbe talora dovuto guidare»).

SALOMONE MARINO S., *Canti popolari siciliani in aggiunta a quelli del Vigo, raccolti e annotati*, Palermo, Giliberti, 1867, *Prefazione*, pp. VII-VIII: il V. «col suo bel volume ricco di mille e trecento canti popolari splendidissima corona intrecciava alla Sicilia»; «una raccolta che si lasciò dietro le altre del resto della Penisola e non fu fors'anco raggiunta dalla toscana del Tigri»: ben diverso giudizio ne avrebbe espresso in seguito.

ANONIMO, *rec. del Ruggiero*, in «La Guida del Popolo», Bastia, 15 giugno 1867, n. 11, e marzo 1868.

ANONIMO, *rec. del Ruggiero*, in «La Nazione», Firenze, 1868, nn. 85 e 86.

ANONIMO, *rec. del Ruggiero*, in «Il Trentino», 1868, nn. 101, 110, 126.

ANONIMO, *La medaglia d'oro a L. Vigo*, Catania, Galàtola, 1868: gli fu offerta in occasione della consegna, da parte sua, dell'autografo de *Il Ruggiero* all'Accademia degli Zelanti di Acireale.

CAPUANA L., *L. Vigo, M. Rapisardi*, in «La Nazione», 25 marzo 1868: *rec. de Il Ruggiero*, poi ripubblicata in *Il teatro italiano contemporaneo* (1872).

PITRE' G., *Sui canti popolari siciliani. Studio critico*, Palermo, Tip. del Giornale di Sicilia, 1868 : cita, *passim*, il V. per la sua raccolta di canti del '57, di cui rileva la priorità; nota, peraltro, che la partizione di essi è lunga, non bene ordinata e mancante di ordine logico.

LANDONI T., ne «Il Propugnatore», Bologna, a. I, disp. 4°, 1869, p. 495: interpretazione di un canto (5182 della *Raccolta amplissima*) contrastante con quella del V. (diversamente ancora la pensa, in proposito, il Salomone Marino).

ANONIMO, in «Giornale di Sicilia», 20 giugno 1870 : «l'egregio letterato e poeta cav. Lionardo Vigo da Acireale pubblicherà fra breve una seconda edizione più ampia e completa dei *Canti Popolari Siciliani*, vasto tesoro di poesia che egli fu primo a raccogliere».

D'ANCONA A., in «Antologia», fasc. 6°, 6 giugno 1870, p. 431: *rec. di Dante e la Sicilia* del V.

LA LUMIA I., *Studi di Storia Siciliana*, Palermo, Tip. Lao, 1870, v. I, p. 50, n. 1: «Intorno alle colonie lombarde e monferrine dell'isola non saprei accettar le opinioni del mio illustre amico e maestro (Amari, *Storia de' Musulmani di Sicilia*, vol. III, p. 1, cap. 7, f. 190 a f. 200, e cap. 8, f. 218 a 231) su la distribuzione e la relativa importanza delle varie popolazioni dell'isola nell'XI e XII secolo»: è, quindi, sostanzialmente d'accordo col V.

PITRE' G., *Alcune questioni di poesia popolare*, estratto da «Rivista Europea», Firenze, Tip. dell'Associazione, 1870: a p. 5

cita un canto popolare siciliano compreso nella raccolta vighiana del '57.

PITRE' G., *Canti popolari siciliani raccolti ed illustrati preceduti da uno studio critico*, Palermo, Pedone-Lauriel, 1870 : a p. 37, a proposito di prefiche, dice essergliene stata accertata l'esistenza in Sicilia dal V. «che afferma di aver una fante di Ficarra che vantasi di saper piangere».

SALOMONE-MARINO S., *rec. a Dante e la Sicilia. Ricordi di Lionardo Vigo*, in «Nuove Effemeridi Siciliane di Scienze Lettere ed Arti», maggio 1870, pp. 105-106 : «ben augurale ci viene questa nuova pubblicazione dell'illustre Autore del poema il *Ruggiero*. Son ricercati in essa e messi in piena luce i legami.... che egli va amorosamente illustrando....; con plausibili ipotesi conchiude che il Poeta conobbe re Federico. Con ingegnosa ed acuta induzione mostra probabile la venuta dell'Alighieri in Sicilia.... cose tutte egregiamente passate a disamina. Con lui ci congratuliamo per la dottrina che adorna queste sue ricerche».

SALOMONE-MARINO S., *La Storia nei Canti popolari siciliani - Studi*, 2^a ed., Palermo, Giliberti, 1870, p. 4 : «non pochi canti storici, o accennanti a storia, il Vigo possiede e vedranno la luce nella *Raccolta amplissima* di canti popolari siciliani che sta pubblicando il Galàtola a Catania, e conterrà tutti i canti fin qui editi, e tutti gli inediti che da lui stesso, e da me, e dal Pitre', e da altri sono stati raccolti : in tutto da sette ad ottomila canti! Qual provincia d'Italia possiede tanta ricchezza di poesia?». E nell'opuscolo *Su la Raccolta dei canti popolari siciliani di Giuseppe Pitre'*, p. 4, scriveva : «la gloria di far grande incetta di canti popolari, illustrandoli e pubblicandoli era riserbata al secolo nostro. Vi rivolsero la mente gl' illustri Lionardo Vigo e Vincenzo Navarro fin da quarant'anni fa : e al 1857 il primo dava fuori in Catania la sua bella e abbondante raccolta, preceduta da eruditissima prefazione».

DI GIOVANNI V., *rec. di Ciullo d'Alcamo e la sua Tenzone - Comento di L. Vigo*, in «Nuove Effemeridi Siciliane di Scienze Lettere ed Arti», febr.-marzo 1871 : «Comento del nostro illustre siciliano....: gravità dello scritto eruditissimo, dopo il quale poco

o nulla si può aggiungere....; nuova lezione, con assai note critiche : ma più di tutto è importante il discorso che precede....; bella gloria di aver saputo con questo suo nuovo lavoro innalzare a Ciullo una statua».

DI GIOVANNI V., *Filologia e letteratura siciliana, studii*, Palermo, Pedone-Lauriel, 1871, parte prima, *Filologia*, p. 207 : crede anche lui, come credette il V., che Dante avesse ormeggiato il verso che riteneva «popolare» (ma era contraffazione di Capuana) «Donni ch'aviti 'ntillettu d'amuri» («Non potè presentarsi spontaneamente alla mente del poeta il verso che aveva sentito ne' canti del popolo?») : cfr. s. a. 1863. Cita, di V., *Sulla lingua di Ciullo d'Alcamo* (in «L'Idea», Palermo, 1858) e la *Prefazione ai Canti Popolari Siciliani*.

LIZIO-BRUNO L., *Canti popolari delle Isole Eolie e di altri luoghi di Sicilia messi in prosa italiana e illustrati*, Messina, D'Amico, 1871 : nella *Prefazione* dice di aver messo la sua «Raccolta di Canti inediti in corrispondenza con quella già pubblicata dal Vigo», che è largamente citata nell'illustrazione di essi.

PITRE' G., *Questioni di poesia popolare*, in «Rivista Filologico-letteraria», Verona, 1871, fasc. V: sull'interpretazione del V., come «scherzevole», «del canto del Vespro siciliano:

Non v'azzardati a véniri 'n Sicilia».

AMARI M., *Storia dei Musulmani di Sicilia*, volume terzo, parte seconda, Firenze, Succ.i Le Monnier, 1872: il V. vi è citato a p. 227 («nei comuni di Piazza, Aidone, San Fratello, Nicosia, al dir di Vigo, è ristretto oggi il parlare lombardo») e a pp. 878 e 887: «delle origini dei parlari d'Italia ha trattato ampiamente il signor Lionardo Vigo nella prefazione alla sua raccolta de' *Canti Popolari*».

CAPUANA L., *Il teatro italiano contemporaneo, Saggi critici*, Palermo, Pedone Lauriel, 1872, pp. 416-442: *L. Vigo e M. Rapisardi* (poi ripubblicato in *Studi sulla letteratura contemporanea*, Milano, Brigola, 1880): «ingegno di tempra robusta». Sul *Ruggiero*: «che ricchezza, che lusso nel colore!». Il V. «mostra la punta della uguna in due ottave bellissime, l'una per grandiosità e per colo-

rito, l'altra per evidenza e per movimento». Peraltro, «lo stile del Vigo ha la pletora». «Opera concepita nel silenzio con giovanile trepidazione; maturata fra gli slanci entusiastici ed i penosi scoramenti, che s'alternano in un lavoro difficile e di lunga lena, essa ha quasi essorbito tutta la forza vitale di lui. La sua mente, il suo cuore ardentissimo, potrei anche dire la sua carne ed il suo sangue vi si sono trasfusi dentro con ricca larghezza. Chi lo conosce personalmente lo ritrova tutto intero nel suo poema, colla statura sua, colla sua fisionomia, colla sua voce, col suo gesto. Vi è in lui quacosa di grandioso, di rozzo e di forte che ha una sua seduzione straordinaria per chi l'avvicina la prima volta».

PITRE' G., *De' canti popolari lombardi*, in *Studi di poesia popolare*, Palermo, Pedone-Lauriel, 1872, p. 303: «fin dal 1857 il Vigo avea dato alla luce solo quindici canti popolari sanfratellani facendoli precedere da un cenno storico comparativo delle parlate lombarde di Sicilia»; «dopo quella pubblicazione nessuno vi pensò più». Negli stessi *Studi* il Pitre' rileva (p. 116) nella raccolta del V. attribuzioni errate di canti popolari, mentre (a p. 204) concorda in qualche opinione «dell'illustre confratello nostro in poesia popolare».

PITRE' G., in «La Rivista Europea», 1 dic. 1872, p. 172, a proposito delle colonie lombarde: «Dove e quando venissero codeste colonie in Sicilia, fu già scritto dai nostri storici, e recentemente dal Vigo, dall'Amari, dal De-Gubernatis, dall'Hartwig».

PITRE' G., *Le lettere le scienze e le arti in Sicilia negli anni 1870-71*, Palermo, Pedone-Lauriel, 1872, p. 9: «Lionardo Vigo di Acireale, primo raccoglitore de' nostri canti popolari»; a pp. 94 sgg. si sofferma sul *Ciullo*.

D'ANCONA A., *Il Contrasto di Ciullo d'Alcamo ristampato secondo la lezione del Cod. V. 3793, con commenti e illustrazioni*, Bologna, Regia Tipografia, 1874: tenendo presenti la *Disamina sulla Canzone di Ciullo d'Alcamo* del V. e il suo testo del *Contrasto (Ciullo d'Alcamo e la sua tenzone)* riporta la lezione vighiana di «Rosa fresca aulentissima», e ne accetta e discute talune interpretazioni, dichiarandone qualcuna errata o arbitraria o «ar-

risicata» (osservando il D'Ancona che di una asserzione del V. «non v'ha nessuna prova», questi gli replica, in una postilla che leggiamo nella sua copia del libro del D'A.: «E che vuole, un atto notarile?»).

GLOSCHER, *Lehrbuch der europäischen Literatur*, Berlin, 1874: il Gloscher, professore nell'università di Berlino, dedica una pagina al *Ruggiero*, del quale fa una ditirambica esaltazione.

SALOMONE-MARINO S., *La storia nei canti popolari siciliani. Studj*, in «Archivio Storico Siciliano», a. II (1874), fasc. I : cita, *passim*, canti del V. e la *Prefazione* alla raccolta.

AVOLIO C., *Canti popolari di Noto, Studi e Raccolta*, Noto, Zammit, 1875: lo chiama «maestro, padre della letteratura siciliana».

CALI' M., *La Raccolta del Vigo (1° e 2° edizione) - Attinenze antropologiche*, Firenze, Tip. della Gazzetta d'Italia, 1875, pp. 60.

DE GUBERNATIS A., *rec. dei Canti popolari siciliani*, in «La Rivista Europea», a. VI, v. II, fasc. I, 1 marzo 1875, pp. 167-174: «Il venerando Lionardo Vigo viene, per sua suscettività incredibile, ad assalirci con le armi poco cavalleresche della vecchia irosa polemica letteraria»: «noi, che non gli abbiamo mai voluto alcun male» (che anzi, nello scritto sul «Politecnico», qui citato, s. a. 1867, suo solo scopo era stato «di ricercare qualche prova, per confermare quello ch'egli suppose già ingegnosamente ma che non potè dimostrare»), «condonando alla grave età un'aggressione così ingiusta», esterniamo al V. tutta la «compiacenza per la seconda edizione ampliata della già ricca e preziosa sua raccolta (che supera i sei mila canti), corredata di note utili, ma, per la parte storica e illustrativa di costumi forse non ancora sufficiente, e per l'ampia e dotta introduzione storico-letteraria sopra i canti, ai quali attende da mezzo secolo, con molta gloria sua e della Sicilia dove ha, primo, promosso l'amore di preziose ricerche sovra la letteratura popolare le quali trovano ora, nell'incomparabile Pitre e ne' suoi amici, degnissima e riconoscente continuazione».

PITRE' G., *Fiabe novelle e racconti popolari siciliani raccolti*

e *illustrati*, Palermo, Pedone-Lauriel, 1875, *Prefazione*, p. XXIII : tra i racconti ne riporta qualcuno raccolto da Salvatore Vigo, «figlio dell'illustre poeta Lionardo».

PITRE' G., in *Lett.e a L. Capuana*, 15 aprile e 21 maggio 1875: «contengono molte riserve sulle ingenuità etnologiche di L. Vigo» (Raya).

PITRE' G., *rec. dei Canti popolari siciliani*, in «Nuove Effemeridi Siciliane», serie III, V, 1, Palermo, 1875, p. 125: dice «preziosa» la raccolta del V., che, «per quanto abbia dei difetti che l'A. parte non potè, parte non volle evitare, resta nondimeno come monumento di lingua, di storia e di amor patrio»: «quando i *Canti* divennero *Raccolta amplissima* il Pitre cambiò, però, opinione» (Cocchiara).

CALI' M., *La quistione sifonia dinanzi l'Arcadia*, in «Il Messaggiere», Acireale, 14 giugno 1876: dice che la questione sul sito di Xifonia, che oppose V. a Holm, fu portata «innanzi l'Arcadia» — «o gran bontà de' cavalieri antichi!» — e risolta dal... «Serbattoio arcadico» a favore del V. (anche L. Grifi, in *La guerra contro Gerone e l'antica città di Sifonia - Discorso*, 1874, convenne, col V., essere sorta Xifonia al Capo dei Molini [*contra*, cioè al Capo Santa Croce — come opinava Holm —, V. Di Natale]).

CALI' M., *Studio estetico, etnografico ed antropologico sui Canti popolari di L. Vigo*, Firenze, 1876.

NIGRA C., *La poesia popolare italiana*, in «Romania», V, 1876, p. 437, n. 2: «L'illustre Lionardo Vigo, che diede all'Italia la prima e la più completa raccolta di canti popolari siciliani, frutto di lunghe e dotte indagini, v'inserì *Leggende e Storie*: tali poesie non sono popolari nel senso che da noi si attribuisce a questo vocabolo. Ha cura d'indicare il nome degli autori della maggior parte di queste composizioni popolaresche. Quanto alle ottave dette nella raccolta *Canzoni storiche*, la nostra impressione personale è che le ottave non sono popolari nel senso esatto della parola, né contemporanee dei fatti e delle persone a cui vorrebbero riferirsi».

SALOMONE MARINO S., *Sulla Raccolta amplissima di Canti*

popolari siciliani di L. Vigo - Rivista critica, in «Archivio Storico Siciliano», a. III, fasc. III-IV, Palermo, Virzì, 1876, pp. 452-460: «Moltissimo dobbiamo al Vigo, costante e amoroso illustratore della Sicilia, per questa veramente amplissima e preziosa raccolta»: ma la recensione è fittamente contesta di «osservazioni critiche» e dell'opera sono rilevate «le mende dalle quali vorrei vederla purgata»; critica la classificazione dei canti, inesatta; dice che la *Prefazione dell'Amplissima*, ad onta «di tanti lavori critici sulla poesia e sulle tradizioni popolari fatti in quest'ultimi tempi, sia rimasa né più né meno quella del 1857»; nota che vi sono canti ripetuti o non popolari, rileva «certe sentenze, certi giudizi che vorrebbero dar verdetto inappellabili su tutti e su tutto».

BELLINI G., *Un cenno e un ricordo*, Ferrara, Ambrosini, 1877: del *Ruggiero*: «io non lodo questo poema come originale»; ne loda peraltro «le odi che il Vigo premetteva a ciascun Canto»; «è un imponente vegliardo di settantasette anni. Due occhi scrutatori che lampeggiano sotto alla veneranda canizie».

RUBIERI E., *Storia della poesia popolare italiana*, Firenze, Barbèra, 1877, *Introduzione*, pp. 9-10: «bella e abbondante raccolta di cui fece all'Italia un primo e prezioso dono nel 1857 il cavalier Leonardo Vigo di Acireale, arricchendolo di molte ed erudite prose illustrative, seguendo con molta fedeltà e saviezza il sistema del Tommaseo, ed aggiungendo non meno avvedutamente a pie' d'ogni canto il paese di provenienza, e spesso il collettore che lo procacciò, e talora anche il popolare poeta che lo compose. Vi aggiunse con molta opportunità anche alcuni saggi della musica su cui quei canti son modulati [?]». Della raccolta del V. il Rubieri si servì largamente nel suo studio (pp. 686), mediante le assai frequenti citazioni di canti.

VIGO PENNISI G., *Lettera al D.r Giuseppe Pitré e chiarimenti sulla rivista critica del D.r Salomone Marino per la Raccolta amplissima*, ecc., Palermo, Lao, 1877: la nuora del V. ne prende le difese e così dà inizio a una lunga diatriba, elencando, fra l'altro, i canti che dall'ed. 1857 del V. erano passati nelle raccolte del Salomone Marino, del Pitré e dell'Avolio.

PITRE' G. e SALOMONE-MARINO S., *Chi dice quel che vuo-*

le udirà quel che non vuole. *Risposte ad un opuscolo che porta il nome della Sig.a Giuseppina Vigo Pennisi*, Palermo, Montaina, 1877: replica all'opuscolo della V. P.: il Pitrè vi dice che V. «non ha appreso che cosa significhi *variante* d'un canto» e che è digiuno di «studi di tradizioni popolari in generale»; rileva i «tanti errori» in cui è incorso, il difetto di «rigore scientifico»; parla, a proposito dei «400 proverbi siciliani» del V., di furto dal Minà Palumbo e dallo Scarcella; rileva la sua «credulità» in fatto di «paternità di canti»; lo accusa di incongruenza, per aver egli gettato «il discredito» sulla sua *Biblioteca delle tradizioni popolari* che altra volta aveva definito «monumentale»; dopo aver dichiarato che getta fango addosso ad altri solo perché non ha forza bastevole a tenergli dietro e che, mentre egli faceva le baricate, lui se ne stava in panciolle, conclude dicendo di essere rimasto — dopo averlo avuto «in istima ed onore» — «scandalizzato nel vedere in lui tanto difetto di conoscenze demopsicologiche, e tanto coraggio di scoprir festuche negli occhi altrui senza vedere le travi de' suoi»: «al sig. Vigo dee bastare di essere stato il primo a raccogliere e publicar Canti in Sicilia», Salomone-Marino accusa V. di aver insaccato «nel suo grosso volume il mio piccolo» oltre alla raccolta e del Lizio-Bruno e del Pitrè, di invertire le parti cambiando le carte in tavola in fatto di classificazione di canti, di aver «sempre preteso gli omaggi» e di essere solito «guardare con isprezzo anche i più grandi»; di aver mutato il luogo dei paesi di provenienza di canti, di confondere *ortografia* e *parlata*, di aver inserito poesie proprie e di Accademici Zelanti ed epigrammi di Ludovico di Baviera, di difettare «assai, ma assai» di «buona fede», di ritenersi «infallibile» (pur ignorando che il catanese La Fata era vissuto un secolo *dopo* il Fullone) e di «usurpare un gradino a lui per tanti versi indebito» (a p. 40 riferisce l'esclamazione di Gaston Paris verso il V., che in un congresso internazionale a Palermo si era rifiutato di stringere la mano che M. Amari gli porgeva: «C'est un sauvage»).

VIGO PENNISI G., *Luce e verità*, Acireale, Micale, 1877: controp replica alla replica («gente che il Vigo ha fatto bene calcolar quanto valgono, punendoli col silenzio e la dimenticanza»).

C(ALI') M., *Lezione di grammatica all'ex-frate Giuseppe Pitrè*,

lettera a G. Vigo Pennisi, Trieste, 1877 : il Pitre «scrive in un gergo grottesco» e non capisce «la differenza che passa fra nomi e verbi».

BRISCOLI (pseudon.) in «Lo Statuto», Palermo, n. 300, 1877: loda l'opuscolo *Chi dice quel che vuole ecc.*, di Pitre Salomone-Marino, e si scaglia contro il V.

ANONIMO, in «Nuove Effemeridi Siciliane», Palermo, vol. VI, luglio-ag. 1877, pp. 97-98, *Varietà - Questioni letterarie*: «Gli assalti contro Pitre e Salomone-Marino sono stati accolti assai poco favorevolmente pel Vigo in Sicilia, soprattutto da chi ha potuto vedere quanti errori storici e filologici e dialettali e scientifici siano nella *Raccolta Amplissima* del Vigo. E i fatti provano che quanto il Sig. Salomone disse della *Raccolta amplissima di canti popolari siciliani* del Vigo è assai meno del vero: e lo proverà un lungo scritto che uscirà nel prossimo fascicolo delle *Effemeridi*».

CROCHETTI R. E., *Prima critica ai critici G. Pitre e S. Salomone-Marino*, Acireale, Tip. Il Cittadino, 1878, pp. 18.

D'ANCONA A., *La poesia popolare italiana - Studi*, Livorno, Vigo, 1878 : «Lionardo Vigo, primo e benemerito collettore dei Canti dell'Isola nativa» (p. 289); cita, *passim*, la *Raccolta amplissima* del «bravo» V.; «opportunamente il Vigo rammenta....»; ne contesta qualche attribuzione e qualche giudizio (in uno conviene); a p. 353 esclude «assolutamente» l'ipotesi che Dante tolse al popolo il verso *Donni, ch'aviti 'ntillettu d'amuri*: «Crediamo bene che il Canto sia in bocca del popolo: ma che un poeta del volgo abbia trovato primo quella invocazione e peggio ancora che Dante se la sia appropriata, è cosa da non potersi ammettere neanche un momento» (il che — mi sia consentito aggiungere, nel sottolineare le parole dello studioso — sfata la leggenda, «creata» dal Capuana e ripetuta incontrollatamente da quanti ne hanno fatto parola che il D'Ancona abbia supinamente e acriticamente accolta la «beffa» del Capuana).

PITRE' G. e SALOMONE - MARINO S., *Risposta al nuovo opuscolo «Luce e verità» che porta il nome della Sign. Giusep-*

pina Vigo Pennisi, Palermo, Montaina, 1978 : controreplica alla controreplica.

PITRE' G. e SALOMONE-MARINO S., *Quale fede meriti la Raccolta amplissima di Canti popolari siciliani di L. Vigo - appunti e rivelazioni*, Palermo, Montaina, 1878, pp. 50.

WEBER G., *Manuale di storia contemporanea (1815-1870)*, Milano, Treves, 1878 : De Gubernatis A., *Quadro della cultura italiana nel secolo XIX, Filologi*, pp. 897-898 : «qualche maggiore importanza delle precedenti per un'ampia e dotta introduzione sembrò avere la raccolta de' canti popolari siciliani fatta da Lionardo Vigo d'Acireale; ma quella più recente di Giuseppe Pitré è venuta a mostrare quanto si potesse far meglio».

ANONIMO, in «Gazzetta d'Italia», 3 maggio 1879, n. 122 : necrologio di V.

BARTOLI A., *La poesia italiana nel periodo delle origini*, Firenze, Sansoni, 1879 : definisce gli argomenti del V. sulla lingua del Contrasto di Ciullo «inferiori a una critica seria».

CALI' M., *L. Vigo - Necrologia*, Acireale, Tip. Donzuso, 1879, pp. 14.

CALI' M., in «Gazzetta di Messina», 1879, n. 89 : necrologio.

CAPUANA L., *Lionardo Vigo*, in «Corriere della Sera», 23 giugno 1879 : poi (1880) in *Studi sulla letteratura italiana contemporanea*.

CAPUANA L., *Prefazione a P. Maura, Poesie in dialetto siciliano con alcune di altri poeti mineoli*, Milano, Brigola, 1879 : a p. XIV parla della sua «falsificazione letteraria» dei canti popolari nella «lodata raccolta» del V. : «il Vigo non solamente non sospettò della loro autenticità, ma li onorò di alcune note ammirative».

CASTORINA P., *Lionardo Vigo*, in «La Patria», 3 apr. 1879.

COCO G., *Lionardo Vigo*, in «La Patria», 19 apr. 1879.

GALATI SCUDERI G., *Lionardo Vigo*, in «La Sicilia» - Giornale della Società unitaria regionale, Palermo, a. II, nn. 52, 53, 55, 56, 59 - 4, 7, 11, 14, 21 maggio 1879.

RUBIERI E., in «La Nazione», Firenze, 1879, n. 127: necrologio.

VALLEBELLA P., *In morte del sommo poeta Lionardo Vigo*, Rapallo, Esposito, 1879.

[CALI' M.], *Lionardo Vigo, - Anniversario*. in «Gazzetta di Acireale», Supplemento, a. II, n. 15, 14 apr. 1880, n. 16, 31 maggio 1880.

[CALI' M.], *L'Accademia Dafnica sul busto a Lionardo Vigo*, in «Gazzetta di Acireale», a. II, nn. 23, 24, 26 (7, 14, 28 giugno 1880).

CAPUANA L., *Studi sulla letteratura italiana contemporanea*, Milano, Brigola, 1880 (III : *Lionardo Vigo*, pp. 35-49) : «Notissimo in Europa a tutti gli studiosi di canti popolari per la sua ricca raccolta dei *Canti popolari siciliani*, il Vigo era una delle più vigorose e attraenti figure isolate della generazione letteraria del 1848». «Belli davvero mi paiono i versi di *Lirica* che descrivono una notte ed il *simoun* del deserto egiziano. Questi tratti non sono rari nel Vigo : citerei quel brano smagliante di luce che descrive il viaggio della regina Costanza in Sicilia (*A Giovanni da Procida, carne*)». Definisce il Ruggiero «un atto politico, un grido di riscossa, non un'opera d'arte». «Schiatta e fiera personalità», per la quale egli sentiva «riverenza». Nel cap. XII, *Giuseppe Pitrè*, troviamo notazioni assai interessanti, specialmente se rapportate ai canti — pochi o molti che siano (la questione è tutta da studiare) — suoi, gabellati al V. come «popolari»: «ci vuole naso fino e occhio destro per non lasciarsi ingannare»; «soperchieria letteraria»; «il canto storico popolare non va accettato a occhi chiusi»; teme che il meglio della poesia popolare «non debba da qui a poco scoprirsi» tale «più per adozione che per diritto di nascita. Ciò che vi è di gentile, di tenero, d'affettuoso, di vigoroso, d'immaginoso accusa una provenienza più colta. Che i piccoli capolavori della poesia popolare non siano davvero suoi?».

SALOMONE-MARINO S., *Leggende popolari siciliane in poesia*, Palermo, Pedone-Lauriel, 1880 : interpretazione, del canto n° 5156 della *Raccolta*, contrastante con quella, errata, del V.

CALI' M., *La Sicilia nei Canti di Lionardo Vigo*, Acireale, Tip. Donzuso, vol. I, 1881, pp. 463; vol. II, 1885, pp. 320 : vi si parla della *Lirica*, del *Ruggiero* e dei *Canti popolari*.

MIRA G. M., *Bibliografia Siciliana ovvero Gran Dizionario Bibliografico delle opere di autori siciliani ecc.*, Palermo, G. B. Gaudiano, 1881, vol. secondo, pp. 459-460, s. v. *Vigo (Leonardo) da Acireale* : ne elenca 29 opere, di cui 3 inedite.

D'ANCONA A., *Studi sulla letteratura italiana dei primi secoli*, Ancona, Morelli, 1884 : non è d'accordo su quanto nei prolegomeni ai *Canti popolari siciliani* il V. sostiene sulla lingua di Ciullo.

DE GREGORIO G., *La fonetica dei dialetti gallo-italici di Sicilia*, in «Archivio glottologico italiano», vol. VIII, punt. II, Torino, Loescher, 1884 : «non formano un buon testo le poesie popolari [«lombarde»] pubblicate da Leonardo Vigo».

FILIPPONI G., *A proposito di un libro*, in «La repubblica letteraria», Palermo, a. I, n° 23, 7 sett. 1884 : recensendo il libro del Cali (v. sopra), fa parola del V.

VASI L., *Osservazioni critiche alla monografia critica delle colonie lombardo-sicule di Lionardo Vigo*, in «Archivio Storico Siciliano», n. s., a. IX, pp. 125-156, Palermo, Tip. dello «Statuto», 1884 : è contro la tesi del V. sul dialetto gallo-italico; sui «tanti errori del Vigo» (p. 132).

CAPUANA L., *Per l'arte*, Catania, Giannotta, 1885, *Trucioli* : allude certamente all'*Amplissima* in queste parole di p. 171 : «Dopo la *Raccolta dei canti popolari siciliani* non c'è libro che dipinga la Sicilia con maggior potenza e con maggior precisione dei *Malavoglia*».

FILIPPONI G., *Lionardo Vigo e le sue polemiche*, in «Prometeo», rivista settimanale di lettere, scienze ed arti, Palermo, a. III, n° 9, 15 marzo 1885 : a proposito di «cose che i biografi del sommo Vigo non potranno trascurare», parla di «amori», di «figli illegittimi»; inesattamente, lo dice «discredato dallo zio», e

che «morì di crepacuore»; «il benemerito raccoglitore di canti popolari siciliani, il lodevole scrittore, l'archeologo insigne, il filologo ammirato, il patriota compianto tentò tre polemiche gravissime»: con Holm, con l'Amari e con Pitre e Salomone-Marino: in quest'ultima «trascinò in un lungo pettegolezzo chi non dovea trascinarsi»: chiama «enormità» quella «contro, nientemeno, Michele Amari creduto dal Vigo suo precursore», il quale «non rispose mai»: polemica, questa, della quale rifà la storia, veramente curiosa, dalle sue origini, e che al V. «dovette costare molto rimorso e molto dispetto»: «quel silenzio ebbe a parergli il più astioso disprezzo (ma il sommo Vigo se lo meritava)»; a proposito di essa parla di «odio personale».

GUARDIONE F., *Antologia poetica siciliana*, con proemio e note, Palermo, Ed. «Tempo», 1885: a pp. 20-23 troviamo le liriche di V.: *Galatea, Archimede, All'Italia del 1861, Inno*. Nel proemio, *La Sicilia dopo il 1815*, leggiamo: «Canti popolari che, primo in Italia, pubblicava Lionardo Vigo da Acireale, al quale parve, e non a torto, che que' canti fossero monumento vasto, da cui poteva rilevarsi la indole d'una schiatta sempre indomita, aspra nelle dure vicende» (p. XXIII della 2.a ed.: F. G., *Poeti siciliani del secolo XIX*, Palermo-Torino, Clausen, 1892).

SALOMONE S., *Le provincie siciliane studiate sotto tutti gli aspetti*, Acireale, Micale, 1886, vol. II, p. III, pp. 106-108: *Lionardo Vigo Calanna*.

CIAMPOLI D., *La mente di Lionardo Vigo*, in «Atti e Rendiconti della Accademia dei Zelanti», Acireale, n. s., vol. I, 1889.

VASI L., *Studi storici e filologici*, Palermo, Tip. Amenta, 1889: *Delle origini e vicende di San Fratello*: corregge la grafia vighiana dei canti sanfratellani; *Osservazioni critiche alla Monografia delle colonie lombardo-sicule di Lionardo Vigo*: rileva le «inesattezze e contraddizioni» in cui il V. era caduto e rivendica a sé quelle idee e ricerche che questi, senza neppure nominarne l'autore, aveva messo indebitamente a profitto.

MEYER-LÜBKE W., *Italienische Grammatik*, Leipzig, 1890,

p. 10 : non trova del tutto errate le opinioni del V. sul dialetto gallo-italico.

CIAMPOLI D., *Studi letterari*, Catania, Giannotta, 1891, pp. 297-326 : XII, *La mente di Lionardo Vigo* - Discorso tenuto nella Grande Sala del Municipio di Acireale per invito delle due Accademie Zelantea e Dafnica, il 12 maggio 1889 : acriticamente elogiativo (già pubblicato a scé, Acireale, Tip. Micale, 1889).

PITRE' G., *Canti popolari siciliani raccolti e illustrati, preceduti da uno Studio critico*, II ed., Palermo, Pedone-Lauriel, 1891 : giudizio violentemente stroncatorio della *Raccolta Amplessima*, per la quale auspica che sia ripresa «da mano esperta e studiata con criterio illuminato e coscienzioso. Si vedrà allora il gran danno derivato ai nostri studi da quella compilazione, diretta dal Raccoglitore ed eseguita da persone prive della cultura necessaria a comprenderne la natura ed importanza. Si vedrà che, come alcuni furono creati dal Raccoglitore medesimo, e molti altri furono raccolti da amici di lui di vena facile : valga per tutti il Capuana, il quale fornì di suo ventotto tra canzoni e leggende, dal compilatore credute antiche, di analfabeti ed annotate con ammirazione profonda; così altri moltissimi furono a lui trasmessi da corrispondenti non sempre sicuri; egli, entusiasta di tutto, e specialmente del numero dei canti da dare, che superasse quello degli altri raccoglitori (tanto da contare per trentanove canti un canto composto di trentanove ottave), senza guardare più là, «insaccava», com'era uso dire, ogni cosa. Onde ne venne fuori un libro dove i canti genuini del popolo stanno in combutta con le poesie di poeti illustri, le canzoni confuse con i sonetti; battezzate, contro ogni principio elementare di etnografia e di etnologia, per acitane, catanesi, siracusane, canzoni raccolte e già pubblicate da altri in parlate di Palermo, di Trapani, di Girgenti. Libro pericolosissimo, codesto, a trar profitto dal quale converrà verificare canto per canto, sceverare le ipotetiche e capricciose attribuzioni, eliminare le poesie auliche di notoria paternità, restituire i singoli canti alle loro patrie dialettali e soprattutto non tener conto di molte affermazioni. "Di più direi, ma di men dir bisogna"» (nella *Prefazione*, pp. XXXVI-XXXVII

dell'Edizione Nazionale, Roma, Società del Libro Italiano, 1940). Nello *Studio Critico sui Canti Popolari Siciliani*, ibid., p. 4, peraltro, aveva scritto : «qui in Sicilia fu primo a darne una collezione Leonardo Vigo. Grande la ricchezza del suo volume, sconfinata l'erudizione del discorso proemiale» — anche se aggiungeva, quasi a correttivo: «eppure le ricerche di questi ultimi anni son venute a dimostrare che in questo campo non pure sia da spigolare, ma altresì da mietere e largamente» —; e, a p. 16, per la *Barunissa di Carini* : «quanto Leonardo Vigo affermava è la pura storia, confermata da' fatti, serbata dalla tradizione, comprovata dagli annali dei Signori di Carini».

GRASSI BADALA' O., *Un poeta dell'Etna*, in «Albo della giovinezza», Bergamo, n° 3, 30 genn. 1893 (e in «Patria», Acireale, 11 febr. 1893).

MAZZOLENI A., *Michele Calì letterato siciliano*, Acireale, Donzuso, 1893, pp. 6-9 : il V. «già da più di mezzo secolo intento ad illustrare la sua patria con numerosi lavori di storia e di filologia, dava nel 1865 alle stampe il *Ruggiero* dopo una lunga elaborazione»; «Il Calì riconobbe più tardi essere stato quello per un poema in 20 canti, grave, monotono, uniforme, un entusiasmo momentaneo, frutto del giovanile bollore»; «Si vide più tardi che questo tentativo di rinsanguare un genere morto da più secoli, restò esso pure lettera morta». Vi sono pubblicate 13 lettere inedite di V. al Calì.

RACITI ROMEO V., *Memorie sulle origini di Aci*, Acireale, Micale, 1893, pp. 4-18 : accenna alle *Notizie storiche della città di Aci-Reale* del V. e agli altri lavori «archeologici» di lui.

CAPUANA L., *La Sicilia nei canti popolari e nella novellistica contemporanea*, Bologna, Zanichelli, 1894 : il V. «non vedeva altro all'infuori della sua isola; ma aveva amata la Sicilia nei canti popolari, e in essi l'aveva studiata, non da critico, né da filologo, né da erudito, ma da persona infiammata d'intenso affetto filiale».

BARBIERA R., *Il salotto della contessa Maffei*, Milano, Tre-

ves, 1895 : il V., nel 1861, poté conoscere a Milano la contessa e il suo famoso salotto : «In questo frattempo, Gioannina Milli presentò alla Maffei un poeta e patriota siciliano, nato nell'ultimo anno del secolo XVIII, Lionardo Vigo, l'autore del poema *Ruggero*, che al dire di lui stesso è il muggito d'una gente ferita al petto da un despota».

AMARI M., *Carteggio* raccolto e postillato da A. D'Ancona, v. I, Torino, Roux Frassati e C°, 1896, p. 284 : lettera a O. Hartwig dell'8 marzo 1870 : «Io dubito forte della popolarità di moltissimi tra i canti raccolti da L. Vigo, critico assai losco, cattivo poeta e qualche altra cosa. Io son certo che molte di quelle poesie sono state composte da contemporanei nostri e non dal buon re Guglielmo [*sic*], o simili. In ogni modo, se la sostanza è rimasta, la forma è cambiata; né Ella mi dirà che la canzone siciliana per la festa delle Immagini sia genuina dell'VIII secolo. Infine, badi sempre a quella epidemia regnante tra i miei compatrioti di Palermo o di qualche altra città, i quali non potendo ristorare la monarchia di Ruggiero né di Federico d'Aragona, vogliono creare un'arte sicula, una lingua sicula e simili».

CAPUANA L., *Lionardo Vigo*, in «Roma», Roma, 17, 25 e 26 sett. 1896.

GRASSI BERTAZZI G. B., *Vita intima - Lettere inedite di Lionardo Vigo e di alcuni illustri suoi contemporanei*, Catania, 1896 (se ne veda la ristampa anastatica, Acircale, 1977, con Premessa di C. Cosentini) : contiene, fra le altre, lettere di Bisazza, V. Navarro, M. Amari, Botta, Crispi, Niccolini, Peticari-Monti, Rosini, Vieusseux, D'Azeglio, Perez, Tommaseo, Regaldi, Rosini, Emiliani Giudici, Gregorovius, Rubieri, D'Ancona, Guerrazzi, Imbriani, Maffei, Prati, Rapisardi, Vannucci; precedono (pp. 7-32) due scritti : *Vita intima* e *Lionardo Vigo e il suo Epistolario* e sono intercalati alle lettere *Cenni biografici* del V. A spiegare il titolo del lavoro il Grassi Bertazzi scriverà poi nella sua biografia vighiana (a p. 418 : v. *infra*) : «avevo voluto rialzare la figura dell'uomo e dello scrittore e tutti furono d'accordo a precipitarla un po' in giù. Che il Vigo fosse ignoto ai più degli scrittori del continente, io lo sapevo; ma che si dessero di lui quei giudizi,

così severi, senza conoscerlo intimamente, a me non pareva giusto» (la sottolineatura è mia).

CAPUANA L., *Un tipo archeologico*, in «Corriere della Sera», 2 ott. 1897 (poi - 1898 - in *Gli «ismi» contemporanei*).

CONTINELLA MAURO F., *Brevi osservazioni all'opera «L. Vigo e i suoi tempi» di G. Grassi Bertazzi*, in «Atti e Rendiconti dell'Accademia Dafnica», Acireale, vol. V, 1897.

DE GREGORIO G., in «Archivio Storico Siciliano», n. s., a. XXII, 1897 : combatte le opinioni del V. sulla parlata gallo-italica.

GRASSI BERTAZZI G. B., *Lionardo Vigo e i suoi tempi*, Catania, Giannotta, 1897 : fondamentale (se ne veda la ristampa anastatica, Acireale, 1977, con Premessa di C. Cosentini).

GUARDIONE F., *Scritti*, v. II, Palermo, Reber, 1897, pp. 367-369. *L'arte e la rivoluzione in Sicilia* : giudizio equilibrato: «Le sue opere si leggono poco, anche per la rude forma»; dal suo «carteggio cogli uomini più accreditati ch'erano allora dentro noi e fuori si rileva quanta stima gli prodigarono i più eccellenti»; «I contemporanei da principio ammirarono molto nelle ardue fatiche del Vigo, ma quando la critica rischiarò il passato, ed egli non volle tenerla in alcun conto, gli stessi suoi ammiratori voltarono quasi le spalle a tanta impenitenza. Delle sue opere, un ammasso di scritti, potrebbe ordinarsi un volume» (in cui, dice, entrerebbero i *Canti popolari*). Osserva che gli mancò il discernimento critico («giudizi spesso erronei per difetto di critica»). Del tutto negativo vi è il giudizio sul *Ruggiero*.

CAPUANA L., *Gli «ismi» contemporanei*, Catania, Giannotta, 1898, pp. 132-144 (dell'ed. Luti, Milano, Fabbri, 1973) : *Varietà*, IV : *Lionardo Vigo* : «figura assai interessante per chi vorrà studiare la Sicilia dal '20 al '60 e dal '60 in poi». Nella *Protostasi* «procedeva come un bambino che corra su l'orlo d'un precipizio, ignaro del pericolo e sorridente. Gli eruditi, gli storici, gli scienziati sorrideranno». Era siffatto il suo amore per Acireale che «metteva come raccolti colà i più bei canti che gli arrivavano da altri paesi siciliani»; «la critica gli faceva difetto. L'Amari lo

ammoniva francamente della stortezza di alcune sue opinioni intorno al dialetto siciliano»; «Prosatore, poeta, erudito, il Vigo non lascerà un'impronta nella storia dell'arte. La sua stessa raccolta di canti popolari è stata già superata da quella del Pitre per gl'intendimenti scientifici con cui questa è stata condotta». Di «un canto il Vigo, un giorno, ingenuamente mi confessò che lo aveva aggiustato un po' lui».

CAPUANA L., *L'isola del sole*, Catania, Giannotta, 1898 : a pp. 168-172 (della II ed., 1914) : giunto idealmente «quasi su la soglia della sua provincia, Acireale», evoca, «viva e parlante dall'immaginazione commossa, la figura alta, bruna, scabrosa, dall'andatura altiera, dalla voce rauca, dagli occhi cerulei», di L. V., «primo raccoglitore dei canti popolari siciliani, nato e morto colà».

BERGTEUFEL [PLATANIA G.], *Per il centenario di L. Vigo*, in «La Patria», 6 luglio 1899.

COCO G., *Per L. Vigo*, in «La Patria», 13 luglio 1899.

COCO G., *Per L. Vigo*, in «La Patria», 20 luglio 1899.

CESAREO G. A., *Le origini della poesia lirica in Italia*, Catania, Giannotta, 1899 : cita più volte la raccolta del V. (Canti e Prolegomeni); dà per contraffatti da Capuana *tutti* i canti segnati in essa «con una C. da Mineo» (pp. 19 e 21, n. 1); accoglie (p. 39) un rilievo del V. a proposito di «corrispondenze fra gli odierni contrasti popolari siciliani e il contrasto di Cielo» (=Ciullo).

LA VIA M., *Le così dette «colonie lombarde» di Sicilia - Studi storici e filologici*, in «Archivio Storico Siciliano», n.s., a. XXIV, 1899, fasc. 1° e 2° : a p. 11 : «L'inizio degli studi relativi all'origine dei dialetti delle "colonie lombarde" di Sicilia rimonta al 1857, anno in cui Leonardo Vigo pubblicò la sua "Raccolta amplissima" dei canti popolari siciliani, fra i quali diede per primo alla luce alcuni canti di San Fratello e di Piazza, che formarono oggetto di breve studio pel nostro autore»; tali canti, peraltro, «sono scorrettamente trascritti»; «nella Prefazione alla sua "Raccolta" il V. «pubblicò una lista di vocaboli nicosiani trascritti non meno scorrettamente dei canti sanfratelliani»; il V. incorse in «evidenti inesattezze».

RUSSO R., *Note critiche al «Ruggiero» di L. Vigo*, Acireale, Tip. dell'Etna, 1899, pp. 95.

ANONIMO, *Per le onoranze a Lionardo Vigo*, in «La Patria», Acireale, 23-24 giugno 1900, p. 2.

ANONIMO, *Ricordi su Lionardo Vigo in occasione del I° Centenario della sua nascita*, Acireale, Tip. Donzuso, 1900 : nei *Brevi cenni storici* (p. XI) : «Amò di caldo e sincero affetto i giovani studiosi, quali il Rapisardi, il Capuana».

ANONIMO, *I Centenario di Vigo ad Aci-Reale*, in «Il Corriere di Catania», 25 giugno 1900.

ANONIMO, *Le feste centenarie di Lionardo Vigo-Calanna*, in «La Gazzetta della Sera», Catania, 27-28 giugno 1900.

ANONIMO, *Centenario di Lionardo Vigo*, in «Giornale di Sicilia», Palermo, 25-26 giugno 1900.

ANONIMO, *Il Centenario del poeta Leonardo Vigo*, in «Il Giorno», Roma, 25 giugno 1900.

ANONIMO, *Tra noi e voi*, in «Corriere d'Italia», Roma, 12 luglio 1900 : «hanno aderito» ai festeggiamenti per il I Centenario della nascita «anche il Carducci, il Mestica, il Rapisardi, l'Holm».

ANONIMO, *Primo centenario di Lionardo Vigo*, in «La Bohème», Periodico politico-letterario-amministrativo, a. I, n° 17, 3 giugno 1900 : il numero è intieramente dedicato a V.

CESCA V., *Le feste centenarie di Lionardo Vigo-Calanna*, in «Il Corriere di Catania», 26 Giugno 1900.

COCO G. (a c. di), *Breve epistolario e poesie inedite di Lionardo Vigo*, Acireale, Tip. del XX° Secolo, 1900 : sono 48 lettere, di cui una in versi, allo stesso Coco.

DE GREGORIO G., *Ancora sulle cosiddette «colonie lombarde»*, in «Archivio Storico Siciliano», Palermo, n. s., a. XXV, 1900 : a p. 195 accenna al «novero dei dialetti ancora gallici o gallicizzanti di Sicilia (Piazza, Aidone, San Fratello, Nicosia) stabilito da Vigo» e che egli estende a Sperlinga e Novara.

EDITORIALE, *Il centenario a Lionardo Vigo*, in «Gran Mondo», Roma, 1 luglio 1900 : nella succinta e acuta biografia si afferma : che nella polemica con Holm sul «vero sito della vetusta Sifonia» il prof. Grifi «in una Tornata dell'*Arcadia* di Roma, con una dotta conferenza pose fine alla quistione, dando ragione al Vigo»; che l'Emiliani Giudici stampò lo scritto del V. sul teatro antico e moderno di Sicilia come prefazione [?] alla sua *Storia del Teatro in Italia*. A proposito della *Raccolta* è detto che «egli fu il primo a dedicarsi a tali studi e fu quello che aprì la strada a tutti coloro che si dedicano al folk-lore»; «amò di caldo e sincero affetto i giovani studiosi.... il Rapisardi, il Capuana».

EDITORIALE, *I. Centenario della nascita di Lionardo Vigo Calanna*, in «La Patria», Acireale, 23-24 giugno 1900, p. 2.

LIASCA, *Noterelle acesi*, in «D'Artagnan», Catania-Roma, 17 giugno 1900 : sulle feste centenarie di V.

PLATANIA G., *Le corone a Leonardo Vigo*, in «La Patria», Acireale, 8-9 luglio 1900, p. 3.

STRAZZULLA V., *Storia ed archeologia di Trotilon, Xifonia ed altri siti presso Augusta di Sicilia*, in «Archivio Storico Siciliano», n. s., a. XXIV, fasc. 3° e 4°, Palermo, 1900 : a proposito della polemica Holm-Vigo sul luogo dove sorgeva Xifonia, parla di «forzata congettura, cui, malamente indirizzato, voleva pervenire il Vigo colle sue dissertazioni».

COCO G., *Il cuore di Lionardo Vigo*, in *Ricordi sul primo Centenario della nascita di Lionardo Vigo*, Appendice agli «Atti della R. Accademia degli Zelanti», n. s., v. X, Classe di Lettere, e al v. VII dell'«Accademia Dafnica», Acireale, Tip. del XX° Secolo, 1901, pp. 18-41.

MANICARDI L. - MASSERA A. F., *Le dieci ballate del Decamerone*, in «Miscellanea storica di Valdelsa», IX, 1901, pp. 102 sgg.: per il canto «Bella, ch'ai lo viso chiaro» pubblicato primamente, di sul cod. laurenz. pal. 42, dal V., in «Nuove Effemeridi di Sicilia», Palermo, 1870, II, pp. 330-334.

LA CORTE CALLIER G., *Lettere inedite annotate di Lionar-*

do Vigo a Giuseppe Grosso Cacopardo, in «Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere e Arti degli Zelanti», di Acireale, s. 3°, v. I, 1901-1902, Acireale, Tip. dell'Etna, 1902 : sono in numero di 24.

RACCUGLIA S., *La leggenda di Galatea di Lionardo Vigo*, in «Vita Nuova», Acireale, a. II, 1902, n° 25.

GUARDIONE F., *Lionardo Vigo e il decreto del Parlamento Siciliano del 13 aprile 1848 - Sulla decadenza dei Borboni*, Messina, Tip. D'Amico, 1903, pp. 16.

BATTAGLIA G., *Guida descrittiva della Sicilia*, Palermo, Pedone-Lauriel, 1904 : a proposito di Acireale accenna al V., «celebre poeta e scrittore acese», per aver fatto «rivivere nel 1832» le due Accademie.

HAUVETTE H., *Les ballades du Decamerone*, in «Journal des Savants», sett. 1905 : cfr., sopra, la scheda Manicardi-Massera.

AMARI M., *Carteggio* raccolto e postillato da A. D'Ancona, v. III, Torino, Soc. Tip. Ed. Naz., 1907, pp. 160-161 : «a proposito di infidi documenti antichissimi di poesia popolare, ammessi a occhi chiusi» nella sua *Raccolta*, gli scriveva nel '58 : «Basta, per carità. Non m'inchino affatto» ad ammettere «che il nome di un personaggio in una poesia più o meno popolare sia argomento infallibile dell'origine della poesia al tempo dell'eroe. Non ci innamoriamo perdutamente dei subietti scelti».

GREGOROVIVUS F., *Passeggiate per l'Italia*, vers. dal tedesco di M. Corsi, Roma, Carboni, 1909, vol. V, pp. 69-116 : *I canti popolari siciliani* : è un interessantissimo — per i demologi soprattutto — discorso sull'argomento (e sui canti popolari toscani raccolti dal Tigrì) — non lo vedo citato in A. M. Cirese, *La poesia popolare*, Palermo, Palumbo, 1958 — che trae spunto dalla ed. 1857 del V.: «Il dialetto siciliano, per amore del Signor Vigo lo chiamerò siculo»; «sono pronto a ammettere col Vigo che una

tradizione assai vivace si sia mantenuta dall'antico siculo al dialetto siciliano»; ma ciò non toglie «che il dialetto siciliano, anche ai tempi di Ciullo e di Federigo, non sia in rapporto al latino una *lingua volgare*»; «Il Vigo, a questa classe di poeti [popolari], ha rivolto tutto il suo amore e tutta la sua attenzione»; «Assai notevole è ciò che il Vigo dice sull'accademia poetica dei mendicanti ciechi di Palermo», di cui ci offre «la pittura, un interessantissimo quadro della vita del popolo, pel quale dobbiamo essere assai riconoscenti all'autore»; «nella raccolta del Vigo gli stornelli sono pochissimi»; «patriottica raccolta» di cui «è in preparazione una nuova edizione con l'aggiunta di molti altri *fiori*»; «Il Vigo ha molto saggiamente aggiunto ad ogni poesia il paese donde essa proviene. Le più numerose di tutte sono quelle della patria dello stesso Vigo, Aci Reale, una delle più incantevoli cittadine del mondo, posta in un piccolo paradiso ai piedi dell'Etna, paese dove le rose fioriscono perennemente, pieno di aranci e di viti» (la carità del *natio loco* ci faccia perdonare questa citazione non pertinente); «Termino augurando al Signor Vigo una meritata fortuna alla sua opera».

Non ho potuto vedere qui, del Gregorovius, questo giudizio sui *Canti* — che il Cocchiara riporta dalle *Passeggiate romane* (o non piuttosto dai *Diari romani*?) —: «Ha conservato uno dei più bei monumenti della letteratura siciliana ed ha collocato un magnifico gioiello nel forziere in cui si conservano i tesori della *musa popolare*».

CAPUANA L., *L'isola del sole*², Catania, Giannotta, 1914, p. 159 : «Il Vigo e gli altri benemeriti e competentissimi uomini che hanno raccolto, confrontato, illustrato i canti popolari siciliani hanno lasciato ben poco da spigolare nel vastissimo campo».

GENTILE G., *La cultura siciliana - Appunti per la storia della cultura in Italia nella seconda metà del sec. XIX*, in «La critica», vol. XIII, fasc. I, 1915, a pp. 52-54 : «Lionardo Vigo, poeta la cui arte meriterebbe di essere studiata insieme con quella del Rapisardi, autore d'un poema epico, Ruggiero, che dal fondatore della monarchia normanna traeva occasione a celebrare la

secolare tradizione della cultura siciliana del periodo»; «il Ruggiero del Vigo compendia in sè l'azione degl'ingegni siciliani nella scorsa metà del secolo XIX».

CROCE B., *La letteratura della nuova Italia - Saggi critici*, Bari, Laterza, 1916, vol. III, XLVI. *Luigi Capuana* : a p. 111 (della ed. 1973) accenna a *Cumparaticu* del Capuana, «storia di un tradimento coniugale, che il Vigo incluse nella sua raccolta di canti popolari siciliani».

GUZZANTI C., *Nell'anniversario della morte di L. Capuana*, in «Giornale dell'Isola», Catania, 29 nov. 1916 : «Sulla beffa al Vigo delle ottave siciliane come fossero antiche e popolari» (G. Raya, *Bibliografia di Luigi Capuana*, p. 171).

FRESTA M., *Studio critico sulla Raccolta Amplissima di Canti Popolari Siciliani di Leonardo Vigo*, Acireale, Tip. «Orario delle Ferrovie», 1919 : è, a tutt'oggi, il lavoro più ampio e completo sull'argomento : il giudizio d'insieme è severo.

GENTILE G., *Il tramonto della cultura siciliana*, Bologna, Zanichelli, 1919, pp. 95-97 : negli studi di sicilianistica dei quali fu «fino alla morte ferventissimo cultore» il V. mise «bensì un amore sviscerato e anche del gusto vivo di poesia, ma anche difetto di discernimento e di critica».

VETRO P., *Luigi Capuana - La vita e le opere*, Catania, Studio Editoriale Moderno, 1922 : parla dei rapporti del V. col Capuana.

TEDESCHI M., *I canti sacri popolari della Sicilia*, in «Il Folklore Italiano», a. III, fasc. I, Catania, 1928, pp. 13-25 : difende il V. dalle accuse del Pitré e del Salomone-Marino : la *Raccolta* del V. «va accolta con molta riserva», «ma è frutto di cure amorose e diligenti» : tutt'altro quindi da «quello zibaldone e quell'arma pericolosa che il Pitré ha lasciato credere» (pp. 24-25); riconosce peraltro (p. 17) che il V. «non comprese punto l'importanza filologica dell'esatta attribuzione dei canti alla località da cui gli

venivano e il cui parlare riproducevano» (che è appunto una delle accuse che il Pitré gli aveva mosso).

BELLONCI G., *Giuseppe Macherione poeta della Patria (1840-1861). Poesie e prose scelte*, Firenze, Le Monnier, 1932 : nella *Prefazione* (a pp. XI, XV, XIX, XXVI) parla dei rapporti del Macherione col V., del quale dà questo incisivo giudizio : «aveva un maestro, Lionardo Vigo, il quale, raccogliendo, a volte senza nessun rigore scientifico, i canti popolari della Sicilia, diventava sempre più regionalista e autonomista»; accenna anche al suo «classicismo arcadico, in una poesia che era spesso arte di dire in rima i propri pensieri».

SCUDERI G., *Il poeta Lionardo Vigo commemorato ad Acireale*, in «Il Popolo di Roma», 20 giugno 1932.

D'AMICO M., *Parole per le onoranze al Poeta*, in «Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti degli Zelanti», Acireale, s. IV, v. 3°, 1933, pp. 9-12.

PENNISI di FLORISTELLA A., *Una Canzone di Gesta in pieno secolo XIX*, in «Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti», Acireale, s. IV, v. 3°, 1933, pp. 13-49 (ristamp. in AA. VV., *Omaggio a Lionardo Vigo nel I Centenario della morte (1879-1979)*, Acireale, «Galatea Editrice», 1983, pp. 661-699).

MAZZONI G., *L'Ottocento*, Milano, F. Vallardi, 1934 : a p. 1961 (dell'ed. 1960) lo colloca tra i lirici minori (merita «che ne sia segnato almeno il nome tra i lirici siciliani»); a pp. 1307-1308 lo dice «poligrafo di vivace ingegno e di svariata dottrina», la cui «principale benemeranza sta nella raccolta dei canti popolari siciliani» in cui, dice, purtroppo cacciò «arbitrariamente la mano»; accenna alla sua attività politica e al suo amore per la Sicilia che illustrò ed esaltò, soprattutto nel *Ruggiero*, su cui si intrattiene brevemente.

AA. VV., *Dizionario dei Siciliani illustri*, Palermo, Ciuni, 1939, p. 470 : s. v. : *Vigo Lionardo*.

BARBI M., *Poesia popolare italiana*, Firenze, Sansoni, 1939 (a p. 46 della 2ª ed., 1974): a proposito di «inquinamenti nelle raccolte» cioè «contraffazioni, ossia il dare come vivente nella tradizione quello che non è tale, come raccolto dalla viva voce quello che nella tradizione orale non è mai entrato», si domanda: «quanti ce ne sono di siffatti canti nella "raccolta amplissima" del Vigo?».

GENTILE G., *Giuseppe Pitré*, Firenze, Sansoni, 1940, p. 17: «quel curioso erudito testardo col capo pieno di pregiudizi regionalistici di Lionardo Vigo».

PATANE' G., *Sicilia amorosa*, Milano, Valsecchi, 1946, *L'ultima giovinezza di Capuana*: a pp. 23 sgg., a proposito di «Rosa fresca aulentissima», parla dei lavori del V. su Ciullo d'Alcamo.

COCCHIARA G., *Storia degli studi e delle tradizioni popolari in Italia*, Torino, Einaudi, 1947: v. su V. le pp. 242-246 della nuova ed. rifatta, *Popolo e letteratura in Italia*, Torino, Einaudi, 1959: «Il Vigo, uomo di un Risorgimento le cui aspirazioni non andavano oltre le sponde dell'isola» e dell'«individualità della nazione siciliana che era la nota dominante dell'intimo cuor suo»; a proposito della *Raccolta* parla di «arruffate considerazioni di carattere linguistico», ma osserva giustamente: «fin dal 1857 aveva ammonito come fosse difficile distinguere la poesia popolare dalle avvedute imitazioni. E il Tommaseo, anche lui ingannato dal Bianciardi, sinceramente confessava: — *anch'io talvolta ho sbagliato*»; definisce il *Ruggiero* un «noiosissimo poema epico» (a p. 150 della ed. Sellerio, 1981, leggiamo che il Salomone-Marino, «come del resto lo stesso Vigo, non si chiuse nella sua Sicilia»; a p. 155, che egli si occupò anche dei canti popolari siciliani «già noti per opera del Vigo»).

MUSUMARRA C., *La prima raccolta di canti popolari siciliani*, in «Siculorum Gymnasium», n. s., a. I, n° 1, genn.-giugno 1948, p. 81: asserisce essere quella di G. Leopardi Cilia (1817) «la prima raccolta di canti popolari siciliani».

DI BLASI C., *Capuana L. Vigo e la «Raccolta dei canti popolari siciliani»*, in «Corriere di Sicilia», 21 dic. 1950.

COCCHIARA G., *Pitré la Sicilia e il folklore*, Messina-Firenze, D'Anna, 1951 : a proposito di V., «amoroso raccoglitore di Canti popolari siciliani», riporta un giudizio del Tommaseo (in una lettera inedita al Pitré) che lo dice «tanto informato di quel che si è intorno ai canti popolari da circa cinquant'anni fatto»; parla della polemica del V. col Pitré e il Salomone-Marino; afferma che il Pitré si liberò «dal pregiudizio nazionale di Lionardo Vigo, che era quanto dire da un'arruffata metodologia regionale» e «diede sempre ai suoi studi un'impronta opposta a quella del Vigo»; che l'idioma siciliano «esaltato con immagini poetiche ma vuote, veniva riportato dal Vigo a un'ipotetica lingua dei Siculi»; che il V. seguì, nella raccolta dei canti, l'esempio del Tommaseo; e ricorda che Hartwig dimostrò «che i saggi di lingua e di etimologia riportati dal Vigo provano sempre il contrario di quel che il Vigo stesso vorrebbe provare».

COCCHIARA G., *Il linguaggio della poesia popolare*, II ed., Palermo, 1951 : delle raccolte di canti popolari «la più in voga e, nel tempo stesso, la più screditata è oggi quella di Leonardo Vigo, il quale tuttavia fu il primo a raccogliere i *Canti popolari siciliani*, con quei criteri a cui, in fondo, si uniformavano, un po' da per tutto in Europa, i raccoglitori delle tradizioni popolari»; «Il Vigo dimostra di possedere (per quanto non riesca a dominarla) una vasta informazione intorno a quanto, sui canti popolari, si era fatto e si veniva facendo in Europa»; «Non si può negare che nella raccolta del Vigo vi siano dei difetti, né pochi, né lievi : ma non è, sinceramente, ingiusto voler riporre quella raccolta, che fu tuttavia feconda di nuove ricerche e di nuovi studi, fra i rottami, o relegarla in soffitta?»; «le cosiddette arie sono, come ben intravide il Vigo, anello intermedio tra la poesia popolare e la non popolare».

DI BLASI C., *Luigi Capuana - Vita Amicizie Relazioni letterarie*, Mineo, Edizione «Biblioteca Capuana», 1954, pp. 71-80 e p. 90 : *L'amicizia con Lionardo Vigo e la «Raccolta amplissima»*

dei canti popolari siciliani : ricostruisce, con abbondanza di particolari, i rapporti del Capuana col V., specialmente per quanto attiene alla sua collaborazione alla *Raccolta*.

CIRESE A. M., *Il mondo popolare nei «Malavoglia»*, in «Letteratura», a. III, n° 17-18, sett.-dic. 1955, p. 74 (ri pubbl. in *Intelletuali folklore istinto di classe - Note su Verga Deledda Scottellaro Gramsci*, Torino, Einaudi, 1976 : *Verga e il mondo popolare*, p. 11) : «Verga solo in apparenza cadeva nel tranello [della fantasia "mistificatrice" dell'amico Capuana] in cui invero erano caduti realmente altri ben più esperti prima di lui» : allusione, peraltro errata, al D'Ancona (e, implicitamente, al V.).

JANNI E. (a c. di), *I poeti minori dell'Ottocento*, II : *Poesia della Patria ed eredità del Risorgimento*, Milano, Rizzoli, 1955 : lo dice (p. 342) «troppo tenero dell'autonomia siciliana» e ne riporta (a pp. 342-344) parte del carme su *Archimede*, commentandolo (a pp. 450-452).

RUSPANTINI N., *Luigi Capuana*, Rovigo, Istituto Padano di Arti Grafiche, 1955 : ritiene (p. 10) — dando prova di... folgorante intuito critico — che nei canti «popolari» di Capuana doveva esserci «una vena di vera poesia se gli fu possibile ingannare un *intenditore* quale era il Vigo» (la sottolineatura è mia).

MUSUMARRA C., *La sacra rappresentazione della Natività nella tradizione italiana*, Firenze, Olschki, 1957, p. 23, n. : cita, del V., la *Relazione generale dell'Accademia degli Zelanti*, Messina, Capra, 1841, in cui è parola del successo e della diffusione del dramma *Tenebre illuminate* dell'acese G. Musmeci Catalano.

CIRESE A. M., *La poesia popolare*, Palermo, Palumbo, 1958 : L. V. dipende da Tommaseo demologo, come comprova anche la ingenua ripetizione, addirittura letterale, di parole di lui; accenna all'«aspra polemica contro la faciloneria e l'arbitrio del Vigo», fra gli altri, del D'Ancona, del Nigra e del Pitré.

COCCHIARA G., *Popolo e letteratura in Italia*, Torino, Einaudi, 1959, pp. 242-246 (v. *supra*).

BRANCATO F., *Il problema dell'Unità nel pensiero di Leonardo Vigo*, Trapani, 1959 : «stentò a rassegnarsi all'idea della unificazione».

BRONZINI G. B., *Valori e forme della poesia popolare italiana nella cultura della prima metà dell'800*, Matera, Montemurro, 1960 (a pp. 143-155 della ristampa, 1975) : afferma, tra l'altro, che «nell'adesione» del V. «al progetto del Tommaseo c'è una latente apparizione di "antitoscanismo siciliano"».

CONTINI G., in *Poeti del Duecento*, Milano-Napoli, Ricciardi, MCMLX, Tomo I, p. 175 : accenna alla tesi del V. (che fu anche del Caix) sulla lingua *pugliese* del *Contrasto* di Ciullo.

GIUDICI E., *Maupassant, Zola e altri personaggi del tempo in alcuni documenti inediti di Luigi Capuana* in «Annali della Pubblica Istruzione», a. VIII, n° 2, marzo-apr. 1962 : a p. 185, n. 2, a proposito del «giovanile entusiasmo» del V. «illustrato» dal Capuana (v. qui, s. a. 1880), scrive che «la perenne vitalità siciliana sembra essersi trasfusa dal Vigo nel Capuana delle lettere allo Zola»; e a p. 188 dichiara vittime «della falsificazione capuanesca della celebre ottava del conti Ruggeri» il Vigo, l'Amari e il D'Ancona (ma lo fu solo il V.).

COCCHIARA G., *Folklore e letteratura - Il verismo siciliano*, in «Cultura e Scuola», a. II, n° 6, dic. 1962 - febr. 1963, pp. 27-28 : il V. mise insieme «un'imponente raccolta di *Canti popolari siciliani* la quale voleva mettersi sullo stesso piano d'una raccolta, ben altrimenti dosata e di ben altro valore scientifico», quella del Nigra; pur dimostrandosi informato di quel che si veniva facendo nel campo del folklore, «non aveva saputo trarre da tali studi un'impostazione scientifica capace di vivificare la sua raccolta, che rimaneva impigliata nelle sue concezioni di carattere regionalistico».

SCIASCIA L., nella *Introduzione* a E. Navarro della Miraglia, *La Nana*, Bologna, Cappelli, 1963 : accenna alla «beffa terribile e per di più continuata» tramata dal Capuana a danno del V. cui trasmetteva per popolari canti «faturati» da lui: «armò il terri-

bile scherzo per far ridevole vendetta della mania che aveva il Vigo di togliere soprattutto a Mineo la paternità di certi canti per attribuirli ad Acireale».

COSENTINI C., *Costituzione, vicende e fusione delle Accademie degli Zelanti e dei Dafnici - Notizie storiche*, in «Memorie e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici», s. I, vol. V, 1965, pp. 188-189 : sui reiterati e vani tentativi del V. di fondere le due Accademie di Acireale.

COCCHIARA G., *Le origini della poesia popolare*, Torino, Boringhieri, 1966, pp. 302-304 e *passim*.

MATTALIA D., *La scuola siciliana*, in *Letteratura italiana - I Minori*, I, Milano, Marzorati, 1967 : a pp. 94-95 ricorda la tesi del V. secondo cui Ciullo d'Alcamo fu un rimatore pugliese; e cita la sua edizione, con commento, del Contrasto.

PAGANO A., *Scritti di varia umanità*, Catania, «Parva», 1967: *Un'opera dimenticata: la Raccolta Amplissima di Leonardo Vigo*.

PAGANO A., *L'atroce beffa di Capuana a Vigo*, in «Telesud», Acireale, n° 30, 24 ott. 1967 : sui canti trasmessi al V. come popolari.

AA. VV., *Pitré e Salomone-Marino*, Palermo, Flaccovio, 1968 : G. Bonomo, *Giuseppe Pitré e la poesia popolare siciliana* : riconosce (p. 87) che «nella licenza dell'opera il Vigo onestamente confessa l'errore in cui era caduto» ritenendo «antichissima» l'ottava in cui è parola di «lu conti Ruggeri» e che «fin dal 1857 aveva chiaramente avvertito la possibilità di discesa di poesia culta tra il popolo siciliano»; G. Piccitto, *Canti popolari ragusani raccolti da A. Nicosia dedicati a G. Pitré* : le frequenti citazioni, in questo studio, della *Raccolta Amplissima* suonano riconoscimento dell'importanza, pur nei suoi limiti, di essa negli studi demologici; G. B. Bronzini, *Salvatore Salomone-Marino tra filologia e storia sullo sfondo della cultura siciliana postunitaria* : l'ampia prefazione della *Raccolta Amplissima* è «pullulante di

errori ma effervescente di patriottismo»; afferma (p. 312) che la raccolta del Salomone Marino «direttamente si rifà, come risulta evidente, a quella del Vigo»; A. Rigoli, *Un inedito di Salomone-Marino sulla vita e i costumi dei Siciliani* : in esso il Salomone-Marino «si serve del Vigo»; M. Raciti, *Salvatore Salomone-Marino e le tradizioni popolari* : «La prima opera del Salomone-Marino fu ispirata dalla pubblicazione dei canti popolari siciliani di Lionardo Vigo. Si intitolava infatti *Canti popolari* in aggiunta a quelli del Vigo».

POLICASTRO S., *Grandi ed illustri siciliani del passato dal VII secolo a.C. al 1968 d.C.*, Editrice Società Storica Catanese, Catania, 1968, pp. 320-321 : cenni biografici e sulle opere del Vigo.

CIRESE A. M., *Giuseppe Pitré*, in AA. VV., *I Critici*, Milano, Marzorati, 1969, vol. I : «"sicilianismo" [del Pitré] non certo chiuso e campanilistico come quello di Lionardo Vigo (che del resto Pitré contestò)»; ricorda (a p. 297) che nella polemica Vigo-Pitré «intervenne, come paciere, anche Ermolao Rubieri»; cita (a p. 286) i *Canti* e la *Raccolta*.

DI BLASI C., *Capuana originale e segreto*, Catania, Giannotta, s. d. (ma 1969): nel cap. «*Lu cumpari*» *canto popolare... anonimo (ma) del Capuana*, pp. 85-95, parla dei canti raccolti o «manipolati» dal Capuana e che il V. inserì nella raccolta del '57 e in quella del '74.

PAGANO A., *Riscopriamo Lionardo Vigo*, in «Telesud», Acireale, nn. 14 e 16, 8 e 22 aprile 1969 : «Di lui che per Acireale sostenne — anche caparbiamente — le più fiere battaglie, sarebbe opportuno che si ripubblicasse, dopo quasi un secolo, la ormai irreperibile opera, affinché gli acesi conoscano il loro erudito concittadino, che amò la Sicilia e in modo particolare la sua città "cui fan serto le zagare e la vite / e inodora de' zefiri la mite / ala che la carezza e fa più bella" : il voto del Pagano è stato, anche se parzialmente, esaudito.

RAYA G., *Bibliografia di Luigi Capuana (1839-1968)*, Roma, Ciranna, 1969 : 27 schede di questa *Bibliografia* riguardano il V.

RAYA G., *La lingua del Verga*, Firenze, Le Monnier, 1969 :

a p. 17 c'è un riferimento, a proposito di Capuana e Verga, alla novella in versi di Capuana *Lu cumpari* «appioppata al Vigo se non sbaglio come canto popolare» (Verga).

ALEXANDER A., *Il «Comparatico» di Luigi Capuana e gli inizi del verismo*, Roma, Ciranna, 1970 : nell'introduzione è parola del V., «l'erudito acese» che «accettò il canto come genuino».

MADRIGNANI C. A., *Capuana e il naturalismo*, Bari, Laterza, 1970 : afferma (pp. 10-11) che nella prima giovinezza di Capuana «due persone rappresentano le uniche esperienze culturali di rilievo, il giovane poeta e patriota Giuseppe Macherione e il maturo Lionardo Vigo» (ma è da aggiungere E. Navarro della Miraglia); che al V. «dovette risalire la giovanile «rosolia» per i poemi «lirico-ciclici» [...] sul tipo del *Ruggiero*»; e che «Capuana dà il massimo risalto all'anacronismo dell'atteggiamento politico e dell'autonomismo» del V.

SCIASCIA L., *La corda pazza - Scrittori e cose di Sicilia*, Torino, Einaudi, 1970, *Navarro della Miraglia*, p. 95 : ricorda la beffa del Capuana al V.

COSENTINI C., *La Biblioteca Zelantea*, in «Memorie e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici», s. II, v. I, 1971, p. 336 : accenna al Carteggio Vigo «che comprende oltre 9.000 lettere».

LOMBARDI SATRIANI L., *Il tesoro sepolto in Santi streghe e diavoli*, Firenze, Sansoni, 1971, p. 39 : ricorda il canto popolare messinese «Un servu, tempu fa, di chista piazza», pubblicato dal V. nei *Canti popolari siciliani*, del 1857.

PAGANO A., *Lionardo Vigo in polemica con «Pirofago»*, in *Acireale viva - Viaggio nella nostalgia*, Acireale, Tip. «Galatea», 1971 : per la polemica con Pirofago - così il V. ribattezzò certo Lauro, autore di tre articoli contro di lui ne «La Fata Galante» di Messina - si veda, qui, s. a. 1843.

FONTANA A., *La scena. La scena simbolica: Cristo e Pulcinella*, in *Storia d'Italia*, volume primo : *I caratteri originali*, To-

rino, Einaudi, 1972, p. 855 : «nei vecchi lavori del De Gubernatis e del Vigo» si trovano tracce della «storia della morte, come reiscrizione del corpo nell'immaginario, come figura simbolica e come residualità» (?).

MUSUMARRA C., *Un carteggio giovanile di Luigi Capuana*, in «Archivio storico per la Sicilia Orientale», 1972, III : a pp. 425-426 è parola della «beffa» del Capuana al V. — l'invio di canti di sua fattura come popolari — e della pubblica confessione e ammenda che ne fece nel 1879.

PAGLIARO A., *Forma e tradizione*, Palermo, Flaccovio, 1972 : a p. 62, citando lo studio del V. su Ciullo d'Alcamo (che non annovera tra i più importanti sull'argomento), ne ricorda la tesi che ne riportava la lingua al dialetto pugliese, e ne accetta una interpretazione, mentre ne respinge un'altra; a p. 63 giudica il V. studioso esertissimo del dialetto siciliano; a p. 133 e *passim* si ferma su un canto dell'*Amplissima*.

PASOLINI P. P. (a c. di), *Canzoniere italiano - Antologia della poesia popolare*, Milano, Garzanti, 1972, II, p. 509 : cita, tra le sillogi di canti popolari siciliani, la *Raccolta Amplissima*.

ROHLFS G., *Studi e ricerche su lingue e dialetti d'Italia*, Firenze, Sansoni, 1972, XVIII, *Colonie gallo-italiche in Lucania*, p. 203 : «Lionardo Vigo, nella sua *Raccolta di canti popolari siciliani* (Catania, 1857), diede al mondo scientifico la prima notizia dell'esistenza in Sicilia di insediamenti gallo-italici» : affermazione che aveva già fatto nelle memorie : *Gallo-italienische Sprachkolonien in der Basilikata e Galloitalienische Sprachkolonien am Golf von Policastro*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», LI (1931) e XLI (1941).

CIRESE A. M., *Cultura egemonica e culture subalterne - Rassegna degli studi sul mondo popolare tradizionale*, II ed., Palermo, Palumbo, 1973, p. 148 : «la sua raccolta di Canti popolari siciliani assume importanza perché è il primo lavoro effettivamente consistente compiuto in Sicilia (anche se con criteri che il Pitré discuterà con asprezza), e perché apre la strada a quella ricca serie di raccolte insulari del quindicennio successivo (Salomone-Marino, Lizio-Bruno, Pitré ecc.)».

COSENTINI C., *Cento anni con le Terme Santa Venera*, in «Memorie e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici», Acireale, s. II, v. III, 1973, pp. 128 e 136 : anticlericalismo del V. per cui egli giunse a proporre al Ministro degli Interni la chiusura dell'Accademia degli Zelanti in cui predominavano i preti; sua celebrazione delle acque termali di Acireale «tesoro della salute per l'umanità sofferente».

LEYDI R., *La canzone popolare*, in AA. VV., *Storia d'Italia*, volume quinto, Torino, Einaudi, 1973 : *I documenti*, 2, p. 1199 : cita il V. tra gli autori di raccolte di testi di canti popolari «quantitativamente consistenti».

LUTI G., *Introduzione a L. Capuana, Gli «ismi» contemporanei*, Milano, Fabbri, 1973, pp. XV-XVI : si sofferma sulla «bella rievocazione capuaniana della figura di Lionardo Vigo, tutta giocata sul rapporto tra valutazione morale e aneddoto divertente. Queste pagine sul Vigo sono senza dubbio tra le più vive e colorite degli *Ismi*».

PAVONE F., *Lettere inedite di illustri italiani a Lionardo Vigo*, in «Atti dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici», Acireale, 1973, pp. 249-279 : pubblica, ampiamente illustrandole, lettere a V. di M. Amari, Tommaseo, Settembrini, Perez, Emiliani-Giudici, De Sanctis, Nigra, Guerrazzi, Villari, Rapisardi (ristampate in AA. VV., *Omaggio a Lionardo Vigo nel I Centenario della morte (1879-1979)*, Acireale, «Galatea Editrice», 1983, pp. 119-179).

SCOTTI M., *Cielo d'Alcamo*, in *Dizionario Critico della Letteratura Italiana*, Torino, UTET, 1973, vol. I, p. 588 : nella *Bibliografia - Studi* cita L. Vigo, *Ciullo d'Alcamo e la sua Tenzzone : Commento*, Bologna, 1871.

BARBINA A., *Capuana inedito*, Bergamo, Minerva Italica, 1974, pp. 136-137 : su *Lu Cumpari* che Capuana «aveva osato presentare al Vigo come produzione popolare» e su «i finti canti popolari siciliani e le leggende date al Vigo nel 1859» (le parole riportate sono dello stesso Capuana).

BERTACCHINI R., *Letteratura Italiana. Ottocento*, Bologna.

Calderini, 1974, p. 213 : a proposito degli esordi del Verga, parla di «un ambiente letterario di provincia, tardivamente romantico, siciliano e catanese (T. Gargallo, L. Vigo...)».

CRIMI A., *Contributo all'istruzione pubblica in Acireale nel tempo dei Borboni* in «Memorie e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici», s. II, v. IV, Acireale, 1974, pp. 257 e 259 : cita le *Notizie storiche della città di Acireale* del V. e una sua recensione a un saggio di N. Scavuzzo, in cui egli dà notizie circa l'istruzione pubblica (scuola primaria) in Acireale (e a Zafferana).

FINOCCHIARO CHIMIRRI G., *L'eccentrica traduzione in dialetto siciliano d'un verso dantesco*, in «La Sicilia», 29 settembre 1974, p. 3 : è il verso iniziale di un canto «raccolto» dal Capuana e pubblicato dal V. : «Donni, ch'aviti 'ntillettu d'amuri».

GHIDETTI E., *rec. a L. Capuana, Gli «Ismi» contemporanei*, a c. di G. Luti, in «La rassegna della letteratura italiana», a. 78°, s. VII, n° 1-2, genn.-ag. 1974, p. 294 : a proposito della «felice attitudine descrittiva e narrativa» di Capuana critico cita come esemplare (come aveva fatto il Luti) «la rievocazione patetica e grottesca di Lionardo Vigo».

RIGOLI A. (et alii), *Questa nostra Sicilia*, Palermo, E.S.A., 1974 : V. vi è ricordato «per gli studi sul folklore», ma non vi è catalogato fra gli uomini illustri del Catanese (che, a giudizio del Rigoli, sono : Caronda, Bellini, Pacini, Verga, Capuana, Sciutti, Lombardo Radice).

UCCELLO A., *Carcere e mafia nei canti popolari siciliani*, Bari, De Donato, 1974 : *Canti di carcerati nelle raccolte dell'Ottocento*, p. 45 : «I canti che pubblichiamo in questo capitolo sono stati scelti in gran parte dalla *Raccolta amplissima* del Vigo», le cui due ed. sono citate nella *Nota bibliografica*, a p. 238.

DE NOLA J.-P., *Federico De Roberto et la France*, Paris, Didier, 1975 : a p. 17, n. 27, ricorda il capuaniano *Cumparaticu* «publié, pour la première fois, avec une attribution pseudo-folkloristique, dans la *Raccolta amplissima* di *Canti popolari siciliani réunis par Lionardo Vigo*».

SANTANGELO G., *Letteratura in Sicilia da Federico II a Pirandello*, Palermo, Flaccovio, 1975, *Classicismo e Romanticismo* : «Lionardo Vigo d'Acireale, primo raccoglitore di canti popolari della Sicilia. Si occupò tra l'altro de *La tenzone di Ciullo d'Alcamo*, di *Dante e la Sicilia*, ed esaltò la sua Isola nel poema epico *Il Ruggiero*»; lo pone «tra i massimi rappresentanti del classicismo, fra i cultori degli studi filologici e grammaticali», e, improbabilmente, nella «schiera di cantori della libertà e della speranza negli imminenti destini»; lo dice precursore, coi *Canti popolari siciliani*, del Pitrè che «gli fu di gran lunga superiore per la validità scientifica del suo metodo».

VERGA G., *Lettere a Luigi Capuana*, a c. di G. Raya, Firenze, Le Monnier, 1975 : a proposito di *Lu Cumpari* : «io non dimenticherò mai certa tua novella in versi, appioppata al Vigo come canto popolare».

CALVINO I., *Introduzione a S. A. Guastella, Le parità e le storie morali dei nostri villani*, Milano, Rizzoli, 1976 : dice, a p. 6, che «la raccolta di Lionardo Vigo, che si muove ancora in un ambito culturale romantico», e quella del Salomone-Marino «aprono la strada a quella di Giuseppe Pitrè»; e, a p. 27, che «le opere di interesse demologico di S. A. Guastella sono poste» da R. Leydi «nel contesto dei contemporanei maggiori contributi, di altri studiosi, di demologia siciliana» : tra questi i *Canti popolari* e la *Raccolta amplissima* del V.

COMES S., *Scrittori in cattedra*, Firenze, Olschki, 1976 : *Itinerario accademico di Luigi Capuana*, p. 42 e n. 4 : accenna alle contraffazioni capuane accolte dal V. come canti popolari, e si sofferma sulla canzone «storica» *Conti Ruggeri* «che mandò in visibilio il Vigo» il quale l'annotò «particolarmente come esempio del periodo normanno a riprova della sua tesi storica».

DI NATALE V., *Repertorio sinottico della Raccolta Vigo*, I. *Incipitario* A-B; C-D, in «Lares», XLII, genn.-marzo 1976/1, pp. 81-96 e XLII, apr.-giugno 1976/2, pp. 199-222; E-N, XLII, luglio-dic. 1976/3, pp. 426-472; O-T, XLIII, genn.-marzo 1977/1, pp. 76-119; U-Z., II. *Località di provenienza, fonti individuali, raccoglitori dei canti*, XLIII, apr.-giugno 1977/2, pp. 259-292 : alla pre-

messa sui criteri adottati nel lavoro, la Di Natale fa seguire l'«indicazione chiara e precisa degli elementi atti a individuare facilmente i singoli canti», trascrivendo, in ordine alfabetico, i primi due versi di ogni componimento.

GHIDETTI E., *Capuana Luigi*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Ist. d. Encicl. Ital., 1976, vol. 19, p. 248 : sui rapporti del Capuana col V., in relazione al suo contributo alla *Raccolta amplissima*.

GRILLO R., *Sul breve soggiorno di Lionardo Vigo ad Agrigento (1826-1828)*, in «Memorie e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici», s. II, v. VI, Acireale, 1976, pp. 299-317 : sui due anni di permanenza del V. a Girgenti quale Ricevitore generale delle imposte e sulla sua contemporanea attività archeologica di «scavatore» (attività che Raffaello Politi, Regio custode delle antichità, accusò di clandestinità, della quale peraltro il V. fu ufficialmente scagionato).

SANTANGELO S., s. v. *Sicilia*, in *Enciclopedia Dantesca*, Roma, Istituto della Enciclopedia Treccani, 1976, vol. V, p. 25 : fa il nome del V. come di uno dei «benemeriti dantisti» siciliani del sec. XIX e ne cita il *Dante e la Sicilia*.

AA. VV., *La presenza della Sicilia nella cultura degli ultimi cento anni*, Palermo, Palumbo, 1977 : Bonomo G., *Folklore e demologia in Sicilia*, I, p. 481 : dice che lo storico La Lumia «così scriveva al cavalier Lionardo Vigo, poeta, scrittore e autore di una ricca raccolta di canti siciliani : "Debbo dirle che fuori dell'isola nostra ho inteso fare le dovute lodi di Lei e delle cose sue"»; Branciforti F., *La ricerca filologica in Sicilia*, I, p. 500 : «si investigano le vestigia della cultura popolare, consegnate nelle grandi raccolte del Vigo (dai *Canti popolari siciliani* del '57 alla *Raccolta amplissima* del '70-74)....»; Finocchiaro Chimirri G., *Diplomi siciliani per Niccolò Tommaseo nella Comunale di Zara*, I, p. 538 : dice che nella «lista dei corrispondenti siciliani di Niccolò Tommaseo ricorre, con frequenza piuttosto alta, il nome di quel Lionardo Vigo da Acireale che ebbe il dalmata a modello per la sua *Raccolta Amplissima di Canti Siciliani*».

ALBERTI C., *Il teatro dei pupi e lo spettacolo popolare siciliano*, Milano, Mursia, 1977 : in questo libro (in cui - *sit venia*, ancora una volta —, di un altro «acese», Emanuele Macrì, si legge fra l'altro : «straordinario marionettista, forse l'ultimo grande e completo puparo dell'opera siciliana. Attivo, irrequieto, geniale, generoso e impareggiabile») è citato, a p. 29, il V. per quel che, a pp. 56-57 dei *Canti popolari siciliani*, scrive sulla dia-triba scoppiata all'alba del XIX secolo tra cantastorie ciechi e gesuiti.

ANDREOLI A., in «Il Verri», marzo 1977, p. 181 : recensendo *Verga e il Naturalismo* di G. Debenedetti, parla della «risposta all'imperativo "popolare" che aveva prodotto le indagini intorno alle culture subalterne, dei D'Ancona, Comparetti, Vigo...».

COSENTINI C., *Lionardo Vigo e la Sicilia*, in «La voce dell'Jonio», Acireale, 24 luglio 1977.

GRAVAGNO G., *Indici dell'Epistolario di Lionardo Vigo*, Catania, «Nuova Grafica», 1977 : è indispensabile strumento di consultazione per orientarsi nella «ingens silva» dell'Epistolario vighiano.

LEONARDI I., *Le vicissitudini di una bandiera*, «La voce dell'Jonio», 13 nov. 1977 : sull'opera del V. per far tornare ad Acireale, da Napoli, la bandiera (e la spada) donatale dai Catanesi.

MUSUMARRA C., *Il Guastella e le origini del verismo italiano*, in «Lettere Italiane», n° 1, genn.-marzo 1977, p. 75 : «Il Guastella come il Vigo era anche letterato e filologo ma più del Vigo avvertiva esigenze aperturistiche di estensione europea».

NICOLOSI C., *Pagine inedite della vita di Lionardo Vigo*, in «La Sicilia», 5 genn. 1977 : recensione dello scritto di R. Grillo citato sopra.

PAGANO A., *In una bandiera una pagina di storia del Risorgimento*, «La Sicilia», 9 nov. 1977 : nel 1861 il V. cercò inutilmente di recuperare a Napoli la bandiera che il Borbone aveva tolto ad Acireale nel 1849.

PAVONE F., *Profilo bibliografico-critico di Lionardo Vigo*, in «Memorie e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e

Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici», Acireale, s. II, v. VII, 1977, pp. 383-411 : è la prima redazione della presente *Bibliografia*.

RIZZO S., *Lionardo Vigo Calanna prosatore poeta e patriota*, in «La Sicilia», Catania, 14 aprile 1977, p. 3.

RIZZO S., *Vigo difese strenuamente l'autonomia amministrativa siciliana*, in «La Sicilia», Catania, 16 aprile 1977, p. 3.

CARPINTERI T., *L'eringio*, Palermo, Flaccovio, 1978, p. 195 : dice che nel '69 «Lionardo Vigo, il vecchio maestro di Giuseppe Macherione, invano incoraggiava a scrivere» Mariannina Coffa: «Ritirò dallo scaffale il volume che il Vigo le aveva mandato in omaggio alcuni mesi prima, il poema storico "Ruggiero"; lentamente ne sfogliò alcune pagine, ne rilesse la dedica : "Scrivete, figliuola mia, scrivete, perché il nome vostro è noto ed amato!"».

COSENTINI C., «*Premessa*» alle *Lettere a Lionardo Vigo di Mariannina Coffa Caruso*, in «Memorie e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici», Acireale, s. II, v. VIII, 1978 : sui rapporti della Coffa col V. (e col Macherione).

DONATO M., *Per il secondo centenario dell'Accademia Dafnica*, in «Memorie e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti», Acireale, s. II, v. VIII, 1978 : dell'opera di V. quale «artefice della rinascita delle accademie acesi».

GRILLO A., *Ancora sul soggiorno di L. Vigo ad Agrigento (da lettere inedite indirizzate ad A. Gallo)*, in «Memorie e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici», Acireale, s. II, v. VIII, 1978, pp. 327-335.

PAGANO A., *Le tradizioni del popolo acese*, in AA. VV., *Acireale - Ambiente Cultura Società*, Acireale, Tip. «Aci», 1978 : a pp. 150-151 riporta dalla *Raccolta Amplissima il Padrenostro di San Giuliano* e, in proposito, una osservazione del V.

PAGANO A., *Il centenario vighiano*, «La voce dell'Jonio», 5 febr. 1978.

PRENCIPE DI DONNA C., *Due lettere inedite di Giovanni Verga*, in «Critica letteraria», a. VI, fasc. II, 1978 : ricorda, a p.

301, come Capuana aveva fatto inserire anonimo nella *Raccolta amplissima* «Lu Cumpari», «che Vigo ha fatto riunire fra i canti popolari» (Verga, nella seconda delle due lettere, a Pascarella, p. 303).

TRAINA A., *Vocabolario siciliano-italiano illustrato*, Palermo, Edizioni SEDILIS, 1978 : nell'antologia letteraria che arricchisce questa nuova edizione del Traina, i curatori E. Bono e A. Uccello hanno incluso, oltre a testi di Pitré, Salomone-Marino, Vann'Antò, Uccello, canti popolari dalla *Raccolta amplissima* del V.

UCCELLO A., *Risorgimento e società nei canti popolari siciliani*, Catania, Pellicanolibri Edizioni, 1978 : «la seconda parte del lavoro è stata derivata in larga misura dalla *Raccolta amplissima* del Vigo», da indipendentista divenuto «fautore dell'annessione» e che dopo il '60 «assunse nei confronti del Governo italiano una posizione di critica aperta» : se egli pubblicò «senza alcun commento e con poche e rare note alcuni canti di protesta» non fu certo per «spirito progressivo», bensì per il suo «sicilianismo»; ne cita un brano sui cantastorie, e i *Problemi di politica sulla indipendenza della Sicilia*, Palermo, 1821.

ZIMBONE C. (a. c. di), *Una lettera di Capuana a Vigo*, «La Sicilia», 18 ag. 1978 : pubblica, facendola precedere da una sua nota illustrativa, una lettera inedita con cui Capuana presenta al V. un «nuovo mazzolino di fiori della poetica Mineo», e in cui è inserita una «istoria» popolare trasposta in lingua (vi fa anche parola «de' poeti popolari viventi» mineoli).

CORRENTI S., *Dante e la Sicilia*, Catania, Greco, 1979 : cita «le ricerche del Vigo» sull'argomento.

COSENTINI C., *Lionardo Vigo e il suo biografo : due acesi ribelli*, in «La Sicilia», 20 dic. 1979, p. 3 : su L. V. e G. B. Grassi Bertazzi.

FINOCCHIARO CHIMIRRI G., *Inediti e archetipi di Luigi Capuana*, Roma, Bulzoni, 1979 : c'è un accenno al V. a proposito della duplice «beffa» capuaniana (il verso «Donni ch'aviti 'ntillettu d'amuri», spacciato per popolare e come fonte di quello dantesco).

GALLO C., *Due lettere di Corrado Avolio a Leonardo Vigo*, in «L'Indipendente», Noto, 15-30 apr. 1979, p. 5 : pubblica, introducendole e commentandole, le due lettere dell'Avolio esistenti nel Carteggio Vigo : la prima riguarda il sottodialetto noticiano; nella seconda l'Avolio fornisce al V. notizie a proposito di un «elenco dicotomo di vocaboli siciliani e noticiani».

GRILLO R., in «L'Agave» - Numero dedicato a Lionardo Vigo nel primo centenario della morte, a. V, dic. 1979 : *L. Vigo e L. Capuana; E. Navarro a L. Vigo; Marginalia vighiana* (interessa il paragrafo : *Epistolari di L. Vigo in Palermo*, da uno dei quali è qui riprodotta l'ultima lettera del V. a I. La Lumia); *Scuola e cultura in Acireale al tempo di Lionardo Vigo*; (è qui ripubblicato, inoltre, il breve scritto di L. Vigo-Fazio : *Lionardo Vigo e il suo maggior poema*).

LICCIARDELLO P., *Profilo critico di Lionardo Vigo*, in «Giustizia nuova», Bari, 15 marzo 1979, p. 7 (e in «La Sicilia», 2 giugno 1979, p. 3, col titolo *Il «poligrafo sovrabbondante»*) : ampia recensione a F. Pavone, *Profilo bibliografico-critico di Lionardo Vigo*.

NICOLOSI C., *La sicilianità culturale di Vigo documentata nei canti popolari*, in «La Sicilia», 22 maggio 1979, p. 6 : a proposito della conferenza di G. B. Bronzini, tenuta all'Accademia degli Zelanti, di Acireale, su *Lionardo Vigo e la Raccolta amplissima di canti popolari siciliani*.

OLIVA G., *Capuana in archivio*, Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1979 : accenna (alle pp. 31, 40, 79, 219, 223) ai rapporti del Capuana col V. a proposito dei canti popolari; quanto dice (a p. 35, n. 53) sul carteggio inedito Vigo-Capuana è del tutto inesatto (il carteggio del Capuana sarebbe stato donato dal Grassi Bertazzi e «scoperto» nel 1976 - *scil.* : da lui - «tra i cartigli (!) di un catalogo in disuso», laddove esso si trova, ovviamente, nel monumentale - 15 «maestosi» volumi - Carteggio Vigo).

PAGANO A., *Lionardo Vigo nel centenario della morte*, in «Rivista Storica Siciliana», Catania, a. IV, n° 11, agosto 1979, pp. 164-165.

PAVONE F., *Lettere inedite di Lionardo Vigo a G. Pitré, S.*

A. Guastella, E. Navarro della Miraglia, in «Memorie e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici», Acireale, s. II, v. IX, 1979 : pubblica, con largo corredo di commento, quattro lettere del Pitre e tutte le lettere del Guastella e di E. Navarro (ristampate in AA. VV., *Omaggio a Lionardo Vigo nel I Centenario della morte (1879-1979)*, Acireale, «Galatea Editrice», 1983).

BELLOSI G. - SAVINI M., *L'altra lingua - Letteratura dialettale e folklore orale in Italia*, Ravenna, Longo, 1980 : nella *Bibliografia - Opere di carattere regionale : Sicilia* cita (a p. 186) la *Raccolta amplissima*.

COSENTINI C., *Lettere inedite di Lionardo Vigo - presentazione*, in «Memorie e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici», Acireale, s. II, v. X, 1980 : è un'ampia (pp. 599-622) illustrazione delle lettere inedite di V. a Di Giovanni, Gallo, La Lumia, Parlatore, Perez trascritte da R. Grillo e pubblicate, poi, in AA. VV., *Omaggio a Lionardo Vigo nel I Centenario della morte (1879-1979)*, Acireale, «Galatea Editrice», 1983.

COSENTINI C., *Presto pubblicate le lettere di Vigo*, in «La Sicilia», Catania, 3 sett. 1980, p. 3 : a V. Di Giovanni, A. Gallo, I. La Lumia, F. P. Perez : v., *supra*, s. v. Grillo R.

OLIVA G., *Nuovi materiali per Capuana (1976-1980)*, «Cultura e Scuola», a. XIX, n° 75, luglio-sett. 1980, p. 32 : accenna all'«aneddoto» del verso «Donni, ch'aviti 'ntillettu d'amuri» del Capuana, «spacciato al Vigo per autentico» e su cui «s'indugia» la Finocchiaro Chimirri (v. 1979, s. v.).

PATANE' M. G., *Mariannina Coffa, Lionardo Vigo, Serafino Amabile Guastella*, «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», I, 1980.

CORRENTI S. (a. c. di), *Canti d'amore del popolo siciliano*, Milano, Longanesi, 1981 : il volume risulta formato della trascrizione di «poche centinaia» di canti popolari siciliani (preceduti ciascuno da breve notazione psicologico-contenutistica e accom-

pagnati da traduzione in lingua a pie' di pagina) desunti quasi tutti dalla *Raccolta amplissima* del V. («L. Vigo RA») : è, insomma, un'antologia di canti «vighiani», resi accessibili ai non sicilofoni.

BARSOTTI A., «*C'era una volta...*». *Fiabe di Luigi Capuana*, «Critica letteraria», 36, a. X, fasc. III, 1982, p. 541 : nell'accennare all'amicizia di Capuana «con l'erudito Lionardo Vigo», chiama questi «una delle prime vittime delle capacità di contraffazione» dello scrittore di Mineo : tali contraffazioni — come pare di capire — per lei sarebbero state due (incluse, dice, nella *Raccolta amplissima*, che data 1875): la «composizione» di «lu cunti Ruggieri» e l'altra «Donni ch'aviti 'ntillettu d'amuri» (di fronte a cui ritiene che il D'Ancona «entrò in crisi non essendosi accorto dell'inganno»).

LONGHITANO FERRAU' F., *S. Fratello sacra*, «I Quaderni di S. Fratello», 1, 1982 : ricorda la polemica Vasi-Vigo, e i Canti lombardi di S. Fratello e di Piazza, sezione LVIII dell'*Amplissima*.

MUSUMARRA C. in AA.VV., *Atti del Convegno sulla poesia siciliana contemporanea*, Caltagirone, 1982 : *Introduzione allo studio della poesia siciliana*, p. 15 : c'è un cenno sul «Ritorno di alcuni versi di un *Frammento* del sec. XIV in due "canzuni" della *Raccolta amplissima* (nn. 502 e 503)».

PAGANO A., *Il filippino confessore*, «La voce dell'Jonio», 2 maggio 1982, p. 7 : V. e i Filippini.

RIZZO S., *Storia e personaggi di Acireale raccontati da busti monumenti e statue*, Acireale, Galatea Editrice, 1982 : a p. 18 ricorda che la Berlina di gala del Senato acese «per tanti anni in abbandono, uscì in pubblico nel 1879 in occasione dei funerali in onore del "Poeta" Lionardo Vigo Calanna»; a p. 62 traccia un breve profilo del V.

SCIASCIA L., *Kermesse*, Palermo, Sellerio, 1982, p. 69 : ricorda la raccolta del V. in cui, come in quelle del Pitrè e del Salomone-Marino, «non si trovano i molti canti di Racalmuto e di tutta la provincia di Agrigento, di contadini, di zolfatari, di salinari, di gessari».

BRONZINI G. B., *Vigo e la Raccolta amplissima di canti popolari siciliani* in AA. VV., *Omaggio a Lionardo Vigo* cit., pp. 79-117 : lavoro fondamentale, anche se non del tutto persuasivo e accettabile. In base all'«esigenza primaria di storicizzare i prodotti ricostruendo l'operazione culturale con cui ci sono stati trasmessi», il B. tenta di rivalutare il V., «personaggio rappresentativo della storia della sua Sicilia», soprattutto, ma non solo, come «raccolgitore di letteratura popolare», «incriminato di errori tecnici» nel «suo lavoro documentario e critico sulla poesia popolare»; del quale dice che «assoggetta al proprio pensiero e soggettivizza ideologicamente il mondo popolare»; rileva «i non pochi difetti tecnici, i palesi errori storici e filologici della Prefazione e della edizione critica dei testi» (che per il B. «hanno valore», giacché della *Raccolta* vighiana «non si negano i difetti, ma s'individuano i modi attuali di lettura e analisi» : il B., invero, non tiene presente che nei «palesi errori filologici» dovuti, secondo lui, a «eccesso di sicilianità» non incorsero il Nigra e i *siciliani* Pitrè e Salomone-Marino e che pertanto non vale «storicizzare» per assolvere il V. da essi), l'«infantile faciloneria» di talune dichiarazioni «dal punto di vista scientifico», e che nella Prefazione il V. delinea «un quadro assai lacunoso e impreciso dei caratteri della poesia popolare europea»; dice che facendo «del Vigo un seguace del Tommaseo» si salta la storia, rileva la sua «precedenza rispetto al Pitrè e al Salomone-Marino» quanto al concetto «dei canti popolari come documenti integrativi della storia»; cerca di giustificare la credulità (che dice essere stata — ma non fu — anche del D'Ancona, per «Donni ch'aviti 'ntillettu d'amuri») del V. circa la genuinità popolare dei canti «inventati» dal Capuana, e asserisce che la «tendenza all'aggiustamento e al rifacimento» di canti popolari «fu comune a molti letterati-raccolgitori»; rileva che, anticipando la moderna filologia, nel 1874 il V. attribuì «la storicità dei canti alla forza delle ricordanze e non più alla contemporaneità cronologica»; e richiama «quanto intravisto dal Vigo».

COSENTINI C., *Lionardo Vigo, Acireale, La Sicilia*, in AA. VV., *Omaggio a Lionardo Vigo nel I Centenario della morte (1879-1979)*, Acireale, «Galatea Editrice», 1983: è il discorso comme-

morativo ufficiale — pronunciato nel Salone del Palazzo di Città, il 14 gennaio 1979 — del Centenario della morte del V.

COSENTINI C., *Lettere inedite di A. Gallo, F. Parlatore, F. P. Perez, A. Di Giovanni, A. Marinuzzi, I. La Lumia a Lionardo Vigo*, in AA. VV., *Omaggio a Lionardo Vigo* cit., pp. 485-645.

DONATO M., *Lettere di Lionardo Vigo «Ad Familiares» (1860)*, in AA. VV., *Omaggio a Lionardo Vigo* cit. : pubblica — con una premessa (pp. 181-189) — otto lettere inedite di V. a parenti (pp. 191-201).

GRILLO R., *Lettere inedite di Lionardo Vigo, Presentazione di Cristoforo Cosentini, Premessa di Raffaele Grillo*, in AA. VV., *Omaggio a Lionardo Vigo* cit., pp. 205-480 : ad Agostino Gallo (38), a Filippo Parlatore (8), a Francesco Paolo Perez (17), a Vincenzo Di Giovanni (7), ad Antonio Marinuzzi (11), a Isidoro La Lumia (63).

MESSINA C., *Sicilia ieri, Sicilia oggi*, Palermo, ed. L. Palermo, 1983 : nel capitolo sui canti popolari cita la *Raccolta amplissima*.

VIGO L., *Lettere da Palermo (settembre 1848 - maggio 1849)* con *Nota introduttiva* di C. Cosentini, in AA. VV., *Omaggio a Lionardo Vigo* cit., pp. 41-78 (al Cordova, alla figlia Carlotta, al padre, al Percz).

VIGO S., *Cenni storici sulla famiglia Vico o Vigo*, in AA. VV., *Omaggio a Lionardo Vigo* cit., pp. 701-715.